Anno III - N. 657 - Lire 15

Giovedì 21 aprile 1949

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 120, Necrolog. fam. L. 100, (partecipazioni lutto elico 4. Tel. 94044 Finanz. e legal. L. 150. Nel corpo del giornale L. 130. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico ecc. L. 200).

Abbonamenti: Annuo L. 3750, Semestrale L. 1900, Trimestrale L. 1000. Estero: Annuo L. 5600, Sem. L. 2900, Trim. L. 1500. Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

Casa o prigione?

Quando l'Italia sbarcò a Tripoli, trentotto anni or sono, ve la condusse per mano Giovanni Giolitti, vale a dire l'uomo più prudente, pacifico, alieno da qualsiasi genere di avventure che sia stato al governo del nostro Paese. Giolitti odiava ogni genere di guerre, non aveva velleità coloniali, credeva ad una marcia dell'Italia fatta con passo lentissimo, voleva ad ogni costo andare sempre d'accordo con le grandi Potenze di allora. Eppure quest'uomo che aveva il cuore legato ai monti e lontanissimo dal mare, deliberò di conquistare la Libia e gettò l'Italia nella sua espansione mediterranea. Perfino Giolitti sentiva che il glorioso, ma ristretto bacino di acque nel quale la Penisola italiana stava immersa fino al collo, creata da Dio per vivere, crescere, navigare e lavorare tra Europa ed Africa, diventava ogni giorno di più una prigione per due ordini di eventi: l'aumentare sistematico della nostra popolazione e l'occupazione ugualmente sistematica delle rive mediterranee da parte di altri popoli più forti e ricchi di noi.

Il mare che doveva essere la casa degli italiani si era cambiato in prigione degli italiani, essi non potevano neppure camminare per qualche ora davanti alle loro sponde mediterranee senza incontrare stranieri, non potevano chiedere di lavorare su qualche lembo mediterraneo senza trovare le porte occupate dagli stranieri che ne disponevano secondo interessi imperialistici. Via via che nascevano bimbi a migliaia e migliaia, sorgeva il problema del loro avvenire fisico, materiale, direi quasi alimentare, e bastava guardarsi attorno per constatare come tutti i territori a portata di mano per dissodarli e farli rivivere non potevano essere toccati senza prima averne il permesso da genti che li avevano conquistati con l'antichissimo sistema delle guerre o delle occupazioni. Allora, perfino Giovanni Giolitti dovette persuadersi che era indispensabile spalancare una finestra sul Mediterraneo andando in Libia dove non era ancora andato nessuno, dove restavano a dominare i turchi sonnolenti, moribondi come impero, incapaci di fare o di lasciar fare. Fummo gli ultimi, proprio gli ultimissimi, a prendere le strade che gli altri, i quali oggi pontificano, avevano già prese prima di noi.

Basta ripensare a queste cose per rendersi conto dell'emozione con la quale gli italiani seguono oggi la tristissima disputa coloniale che minaccia di spogliarci delle nostre sponde mediterranee, di trasformare il Mediterraneo da casa a prigione come era prima del 1911.

Perchè gli alleati, quelli che furono anche cobelligeranti, coloro che potrebbero un giorno dirci che è giunto il momento di affrontare il sacrificio della vita per la comune civiltà, vogliono richiuderci nella vecchia casa che non basta più a contenerci tutti? Abbiamo forse governato male quelle terre? Abbiamo forse demeritato della civiltà laddove eravamo andati per portarvela insieme con le zappe, coi badili e con le ingenue generosità?

Coloro che ostinatamente si accaniscono a dirci: voi non dovete tornare in Libia, aggiungono che noi possiamo mandare i nostri figli in terre più lontane, in altri Paesi dove non mancano nè lavoro nè bisogno di genti che fatichino. Essi dimenticano prima di tutto che ancora oggi, dopo le cento assicurazioni atlantiche, i bei discorsi dell'ONU, le aperte dichiarazioni dei potenti, dopo il Patto al quale abbiamo aderito, non ci sono porte aperte per gli italiani se non in qualche Paese dell'America latina che forse anche per questo non è amato dai protagonisti della politica universale. Essi dimenticano che nei loro vastissimi imperi coloniali c'è posto per neri e per gialli ma non c'è posto per gli italiani colpevoli di essere formidabile pietra di paragone in fatto di lavoro e di parsimonia davanti agli altri popoli. Essi non vogliono ricordare che nelle loro Colonie, magari nella stessa Africa, ci sono graduatorie per la immissione degli stranieri, sicchè soltanto qualche diecina di nostri connazionali riescono ad entrare ogni anno là dove la mancanza di mano d'opera mantiene in condizioni selvagge sterminate regioni che potrebbero diventare civili: citiamo il Kenia. Essi fanno finta di ignorare che ci sono immensi lembi di Continente nero nel quale il problema della continua immigrazione indiana sta diventando tragico, causa di movimenti politici pericolosi, ma dove agli italiani non è consentito di entrare che col contagocce dell'uno o del due per cento; citiamo l'Unione Sudafricana. Essi dovrebbero rammentarsi che ci sono continenti interi che pure avendo *sette* abitanti per chilometro quadrato impediscono agli italiani di andarvi al di là di qualche migliaio all'anno perchè rappresentano per la purezza di quella razza eletta (che discende dagli antichi forzati inglesi deportati nel Pacifico) il «pericolo oliva»: citiamo l'Australia.

Allora si capisce perchè questi poveri italiani stanno attaccati come ostriche ai litorali mediterranei dove almeno sono ad un passo da casa e dove avevano messo tanto impegno, tanta buona volontà per farsi onore. Trentotto anni di colonizzazione italiana ci avevano avvicinato agli arabi libici come nessun altro popolo colonizzatore. Anche oggi che si stanno giuocando ai dadi le sorti di quella regione, gli arabi della Libia giurano per noi, e quelli che vanno fino in America per dichiararsi contrari vivono in Paesi stranieri, ci vanno con denari stranieri e servono apertamente interessi stranieri. Questa drammatica commedia non deve finire? Quanto tempo dovremo ancora impiegare per difendere la possibilità per gli agricoltori italiani di vedersi riconosciuto l'assalto da essi dato al deserto che hanno ricacciato indietro? Quanta voce dovremo ancora consumare per far capire ai giudici di Lake Success che la Libia, tutta la Libia, è stata riportata da noi in linea coi popoli moderni e che abbiamo ragione di vedercela ritornare?

Il Mediterraneo è la nostra casa, non deve essere la nostra prigione. Se lo fosse, anche nel Patto atlantico noi non staremmo come in una casa comune, ma come in una prigione. Si vuole questo, laggiù, oltre l'Oceano?

ORAZIO PEDRAZZI

PSICOSI DI "SBLOCCO„ nella Capitale tedesca

La strana "gita„ del generale americano Howley a Varsavia - Approcci in campo economico - A Francoforte i comunisti preannunciano "novità sensazionali„

WASHINGTON, 20 — Come un anno fa, quando il blocco di Berlino provocò l'inizio della «guerra fredda», oggi sul nome della Capitale tedesca è concentrata l'attenzione della stampa e dei circoli politici americani. Le notizie e le voci che si riferiscono ai sondaggi sovietici per una soluzione del problema tedesco sono ormai di pubblica ragione e si susseguono con tale insistenza — nonostante le smentite — che anche i più prudenti tra i commentatori politici americani sono concordi nel ritenere possibile qualche «novità» sensazionale nei prossimi giorni.

A confermare queste impressioni sono giunte oggi dalla Germania tre notizie di carattere ufficiale, riguardanti appunto la situazione politica della Capitale tedesca. La prima è quella di una lettera inviata dalla Commissione economica della zona sovietica della Germania alla consorella Commissione occidentale, lettera nella quale si suggerisce la ripresa delle relazioni commerciali fra le due parti in cui è divisa attualmente la Germania e ciò «nell'interesse di tutti». Questa lettera — il cui testo, si assicura a Berlino, sarebbe stato approvato dalle autorità russe d'occupazione — fu inviata ancora due settimane fa, proprio quando ebbe inizio la diffusione delle voci sui sondaggi sovietici.

Non si sa se la Commissione economica occidentale abbia risposto o meno all'insolito suggerimento dei sovietici. Comunque non dipende nè dall'uno, nè dall'altro organo economico la ripresa dei contatti commerciali fra le due parti della Germania in quanto questi furono sospesi quando fu imposto il blocco a Berlino e quindi solo una revoca di questo provvedimento potrebbe dar corso allo scambio invocato dalla Commissione orientale. Si sa d'altra parte che questa Commissione ha dato disposizioni ai suoi funzionari di preparare le liste dei materiali e dei prodotti che interessano la zona sovietica e che potrebbero venir ottenuti nelle zone occidentali, assicurando nello stesso tempo gli ambienti economico-finanziari che i traffici fra Est ed Ovest verranno ripresi «fra breve tempo».

La seconda notizia viene pure da Berlino ed annuncia la partenza del Comandante militare americano, gen. Howley per Varsavia. La «gita» — comunica la segreteria del generale — ha carattere «puramente privato» e durerà tre giorni.

Il fatto che Howley vada a trascorrere una «vacanza» a Varsavia è perlomeno strano, oltre ad essere inconsueto. E' infatti la prima volta dalla fine della guerra che un ufficiale americano si reca per motivi di diporto oltre la cortina di ferro. Cosa va a fare Howley a Varsavia, si chiedono i giornali americani, quando tutti parlano di trattative fra Oriente ed Occidente per lo sblocco di Berlino?

La terza notizia viene invece dalla Germania occidentale e precisamente da Francoforte. Un comunicato diramato dal partito comunista avverte che entro 24 ore verrà diramato a Berlino un annuncio di sensazionale importanza per le relazioni fra Oriente ed Occidente. Non si specifica quale sarà il tenore di questo annuncio, nè se esso si riferirà alla Capitale tedesca o a tutta la Germania.

E' comprensibile la febbrile curiosità di fronte a questo stillicidio di voci e di fatti sintomatici che si riferiscono tutti ad una particolare situazione, quella berlinese. Si tratta proprio di una «psicosi dello sblocco» — come l'ha definita oggi un giornale americano — che si è generata improvvisamente, soprattutto a Berlino e che le deboli smentite ufficiali non hanno potuto frenare.

Il viaggio di Howley a Varsavia è venuto in un certo senso a confermare i dubbi che le smentite non avevano cancellato. Il generale — secondo l'opinione di alcune fonti bene informate — porterebbe la risposta americana alle proposte russe che prevedevano l'abolizione del blocco di Berlino, il ritiro delle truppe russe dietro l'Oder, il ritiro delle forze occidentali dietro il Reno e quindi la creazione di un Governo centrale tedesco mediante negoziati fra i Ministri degli Esteri delle quattro Grandi Potenze.

E' opinione generale però che queste proposte non vengano accettate dagli americani, poichè rappresenterebbero per loro un ingiustificato passo indietro dal loro atteggiamento verso il problema tedesco.

Sempre rimanendo nel campo delle probabilità, si prospetta peraltro la tesi che l'Occidente accolga per ora «come segno di buona volontà» sovietica lo sblocco di Berlino senza dare contropartite, riservandosi quindi di esaminare a ragion veduta e dopo un certo periodo di tempo la situazione tedesca insieme ai russi.

Questo sarebbe pressapoco il senso delle dichiarazioni pronunciate oggi da Acheson al Dipartimento di Stato nel corso di una conferenza stampa. Egli si è dimostrato estremamente riservato riguardo le notizie sullo sblocco di Berlino. Non ha smentito cioè, nè ha confermato le voci in proposito. Ha detto però che la posizione americana resta immutata e che «il blocco di Berlino costituisce un ostacolo alla ripresa di conversazioni con le autorità sovietiche».

«Sussistono peraltro — ha detto Acheson — normali relazioni diplomatiche fra gli Stati Uniti e la Russia e il Governo di Washington non chiuderà mai questa porta».

Deputato austriaco ferito da ufficiali francesi

VIENNA, 20 — Un comunicato del Ministero degli Interni dà notizia di un grave incidente di cui ieri sera è rimasto vittima l'on. Rupert Zechtl, deputato socialista al Parlamento austriaco.

Mentre il deputato viaggiava su di un diretto dalla zona francese di occupazione a Vienna, nella sua vettura riservata entrò un ufficiale francese il quale gli ingiunse di uscire. Lo Zechtl esibì allora le carte di identità e reclamò i suoi diritti di deputato non riuscendo però a convincere l'ufficiale. Anzi qualche minuto dopo entrarono altri tre ufficiali francesi che si diedero a percuotere il parlamentare austriaco.

Egli fu gettato a terra e preso a calci. Gli venne tolta la giacca con la quale gli fu coperto il viso e fu anche ammanettato.

Alle grida dello Zechtl accorse un agente della Polizia ferroviaria. Il primo ufficiale cercò allora di togliere le manette al deputato senza che lo agente se ne accorgesse. Lo Zechtl però oppose resistenza e potè così dimostrare all'agente di esser stato legato.

Il deputato venne quindi condotto in un altro scompartimento. Giunto questa mattina a Vienna egli si è recato al Ministero degli Interni per fare il rapporto dell'accaduto. Sottoposto a visita medica gli sono state riscontrate ferite da taglio ed escoriazioni.

Il Ministro degli Interni Helmer ha personalmente presentato una protesta all'Alto Commissario francese, gen. Bethoueart.

KIRK NOMINATO Ambasciatore a Mosca

WASHINGTON, 20 — Oggi è stato diffuso un comunicato ufficiale sulla nomina dello Ammiraglio Alan Kirk, attuale Ambasciatore americano a Bruxelles, quale Ambasciatore a Mosca in sostituzione del generale Bedell Smith.

L'Ammiraglio Kirk è nato 60 anni or sono a Filadelfia.

Il nome dell'Ammiraglio Kirk non è stato mai legato alle più violente fasi della «guerra fredda» e così egli si reca a Mosca con un «curriculum vitae» assolutamente in bianco per quanto riguarda l'Unione Sovietica.

I COMUNISTI CINESI tornano all'offensiva

Coprifuoco a Nanchino - I nazionalisti chiedono una tregua - Due unità navali inglesi cannoneggiate dai rossi

NANCHINO, 20 — La stasi che aveva caratterizzato in questi ultimi tempi la guerra civile cinese, è esplosa oggi in una furiosa offensiva comunista lungo tutto l'arco del fronte nella valle del fiume Yang Tze. Dopo tre mesi di vani tentativi per comporre pacificamente le divergenze fra nazionalisti e comunisti, questi ultimi sono passati all'offensiva, dopo che i governativi hanno respinto l'ultima «offerta di pace», corrispondente ad un invito alla resa incondizionata.

Il coprifuoco è da oggi in vigore a Nanchino. Il Governo nazionalista cinese avrebbe deciso di lasciare la città e di trasferire la sua sede a Canton. Numerosi aerei da trasporto sono pronti a recare nella nuova Capitale i membri e i funzionari del Governo.

La decisione è stata presa data la crescente pressione delle armate comuniste sul fronte del Fiume Azzurro. Le forze di Mao hanno attaccato gli avamposti strategici che controllano le vie nord-occidentali di Nanchino. La città dista solo sette miglia dal teatro dei combattimenti. Il fragore delle esplosioni nella zona della lotta fa tremare gli edifici della città. Appare sempre più evidente il proposito dei comunisti di forzare il passaggio del fiume.

Frattanto il delegato nazionalista continuerà nei suoi tentativi di pace a Pechino. Nella loro risposta ai comunisti i governativi hanno chiesto l'immediata cessazione del fuoco e un accordo temporaneo di tregua.

La corvetta «Amethyst», in navigazione sullo Yang Tze, è stata oggi colpita dall'artiglieria dei comunisti cinesi e costretta ad attraccare fra Sciengai e Nanchino. In seguito, anche il cacciatorpediniere inglese «Consort» è stato colpito da batterie terrestri mentre era in navigazione lungo il fiume cinese Yang Tze.

In relazione agli incidenti, una fonte militare a Sciangai ha dichiarato che l'Inghilterra «userebbe la forza» per difendere vite inglesi.

L'Addetto navale inglese a Nanchino ritiene che a bordo dell'«Amethyst» siano rimasti feriti 20 marinai mentre altri 17 feriti si troverebbero a bordo del cacciatorpediniere «Consort». L'Addetto ha aggiunto di non essere a conoscenza di casi letali a bordo delle due navi. Secondo altre voci, invece, a bordo del «Consort», ci sarebbero tre morti.

A Londra Lord Frase, Primo Lord del Mare, ha dichiarato durante una conferenza stampa: «Non abbiamo molte altre notizie, salvo che il «Consort», dopo esser stato colpito per sbaglio, è entrato in azione: la nave ha per un po' ridotto al silenzio le batterie opposte. Il «Consort» è stato colpito mentre portava aiuto alla corvetta «Amethyst», cannoneggiata in precedenza e costretta ad un attracco di fortuna».

Lord Fraser ha dichiarato che l'Ambasciatore inglese si è mantenuto in contatto sia con i nazionalisti, sia con i comunisti, spiegando che l'«Amethyst» risaliva il fiume per dare il cambio al «Consort» e per portare rifornimenti allo Ambasciatore britannico ed ai suoi collaboratori a Nanchino.

DE NICOLA INAUGURA il Congresso forense

NAPOLI, 20 — Castelcapuano, il vecchio e glorioso palazzo di Giustizia di Napoli, ha accolto stamane con le rappresentanze governative, i più illustri rappresentanti del Foro nazionale e quelli del Foro francese per l'inaugurazione del secondo Congresso nazionale forense.

La cerimonia ha avuto inizio con la celebrazione di una messa nella cappella della Sommaria alla presenza del cardinale Ascalesi. Quindi sono state scoperte due lapidi, una in memoria degli avvocati caduti nell'ultima guerra e l'altra in memoria di quelli uccisi dai tedeschi.

Dopo lo scoprimento della lapide, Enrico De Nicola nella sua qualità di presidente del congresso, ha pronunciato il discorso inaugurale in cui, dopo aver rivolto un fervido saluto al Capo dello Stato e al Presidente del Consiglio ha auspicato una riforma «vasta ed organica» della legislazione.

Ha preso quindi la parola il Ministro Grassi, il quale dopo aver accennato alla riforma dei codici, che è attualmente allo studio, ha annunciato che con un disegno di legge in corso di approvazione viene aumentato il limite di valore della competenza del conciliatore a lire 10 mila e di quella del pretore a lire 100 mila, rimanendo peraltro immutato il limite di lire 50 mila per le cause relative a beni immobili, nelle quali il valore si determina in base al tributo diretto verso lo Stato.

UN DISCORSO POLEMICO di Togliatti nel Lazio

ROMA, 20 — Togliatti ha parlato oggi a Civita Castellana, la cittadina a cui i comunisti hanno dato il pomposo appellativo di «Stalingrado del Lazio». In questa località del Viterbese si sta svolgendo una serrata battaglia elettorale per le imminenti elezioni amministrative, che avranno luogo domenica prossima, dopo nove mesi di gestione commissariale, determinata dallo spontaneo dissolvimento della amministrazione comunale (nel luglio scorso torbidi di un certo rilievo si verificarono a Civita Castellana dopo l'attentato all'on. Togliatti e culminarono in un assalto alla caserma dei carabinieri. Subito dopo, parte degli amministratori comunali rassegnò le dimissioni e parte si allontanò dalla cittadina per tema di conseguenze di carattere giudiziario).

Il discorso dell'on. Togliatti ha voluto essere, a giudicare almeno dal suo tono, una risposta alle recenti dichiarazioni fatte dal Ministro Scelba a Siena ed una difesa di coloro che il 14 luglio scorso si erano resi colpevoli di gravi arbitrii e violenze. Il leader comunista ha, infatti, sostenuto che le Forze dello Stato non devono mai essere impiegate contro i lavoratori, «ma debbono andare incontro all'animo popolare e comprenderlo».

Togliatti ha criticato aspramente la politica interna, quella estera e la situazione economica del Paese. Egli ha quindi giustificato gli scioperi sistematici e l'occupazione delle fabbriche, accusando il Governo di schierarsi «in difesa della ricchezza, del lusso, del privilegio e dell'ingiustizia».

Ricalcando quindi i noti luoghi comuni cari alla propaganda comunista, Togliatti ha sostenuto che gli americani preparano e vogliono la guerra per dominare il mondo con la bomba atomica, mentre i russi perseguono una politica di pace e di collaborazione.

Avviandosi alla fine, Togliatti ha accennato ai messaggi dell'ex Re Umberto, osservando che essi rappresentano uno sforzo dei monarchici sul piano politico per rialzare la testa. «Ma non occorrerà molto — ha concluso l'oratore — perchè questo regime conservatore fazioso sia travolto».

In tutto il suo discorso Togliatti non ha fatto il minimo accenno alla riforma fondiaria preannunciata da De Gasperi. Ad eccezione di alcune dichiarazioni dell'on. Grieco, finora i comunisti non hanno preso in merito alcuna posizione.

PITTORESCO DISORDINE AL CONGRESSO COMUNISTA DELLA PACE

I SOLI AD ESSERE A POSTO sono i taciturni delegati russi

Gli altri sono dei virtuali disertori che hanno ricevuto da Pietro Nenni la parola d'ordine: rispondere con la rivolta dei popoli ad ogni azione militare diretta contro l'Unione Sovietica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 20 — *Il congresso della pace è stato inaugurato stamattina, in un pittoresco disordine, alla Sala Pleyel. Lo scienziato francese Joliot Curie, Premio Nobel, ha tenuto il discorso di apertura.*

Per chiarezza del lettore, sarà bem dire qualcosa di questo personaggio. Joliot Curie ha sposato una delle figlie di Eva Curie, la famosa scopritrice del radio. Il nome dei Curie gli proviene dal matrimonio. Egli si è dedicato a ricerche sull'energia atomica e le sue applicazioni. E' iscritto al partito comunista ed è Alto Commissario per l'energia atomica in Francia, il che crea un problema delicato di incompatibilità. Ci sono di mezzo segreti tecnici che hanno stretta attinenza con i segreti militari. Il rapporto pubblicato ieri l'altro dalla Commissione dalla Commissione parlamentare americana sulle attività antinazionali ha affermato che «i comunisti dei Paesi occidentali cercano in tutti i modi di fornire ai russi i segreti atomici e che questo obiettivo fa parte di un piano di spionaggio internazionale la cui esecuzione è diretta da Joliot Curie». Il rapporto insiste nell'indicare che il congresso pacifista di Parigi ha tra gli altri scopi quello di incitare gli scienziati alla disobbedienza civile.

Nel suo discorso di oggi Joliot Curie ha proclamato la adesione al congresso di tutti i lavoratori addetti ai gabinetti scientifici per le ricerche atomiche esistenti nel mondo. Essi fanno parte di un'associazione internazionale di cui Joliot Curie stesso è il presidente ed animatore. «Se tutti si rifiuteranno di costruire ordigni di guerra — ha detto lo scienziato comunista — e obbligheranno i propri Governi a impegnare l'energia atomica soltanto per scopi umanitari, la pace sarà assicurata». Il disarmo delle Nazioni non è una cosa nuova, è il tema fondamentale di tutti i congressi; è tutt'altra cosa del disarmo militare, è l'invito ai popoli a non impiegare le armi in un determinato senso, l'invito alla diserzione e alla disobbedienza.

Joliot Curie ha anche detto: «Noi faremo vedere ai guerrafondai che essi debbono fare i conti con noi. Abbiamo iniziato questa lotta con la certezza della vittoria, dobbiamo allearci con coloro che vogliono mettere fuori legge la bomba atomica, perchè esistono piani per usare la bomba atomica onde distruggere il popolo che ha commesso l'imperdonabile delitto di abolire lo sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo: il popolo sovietico».

Uno dei delegati italiani, lo scrittore Francesco Jovine, cercava di convincermi stamane che l'obiettivo della pace deve essere ottenuto con l'immobilità, con il rifiuto di prendere parte alla guerra. Per questo i muri di Parigi sono tappezzati di manifesti che invitano i cittadini a scrivere a Truman messaggi riaffermanti la loro volontà di non battersi. «E perchè non scrivere le stesse cose anche a Stalin?» ho ribattuto. «Se vi fossero pericoli di guerra anche da quella parte, lo faremmo» ha risposto il mio interlocutore. Evidentemente egli non era informato di certi retroscena del congresso, che ho appreso dalla viva voce dei loro protagonisti.

In apparenza il congresso non è un congresso comunista e i grandi nomi del Cominform si guardano bene dall'apparirvi. Si insiste sul fatto che il congresso è libero ad ogni idea, partito o movimento che abbia a cuore la pace. Ma non più di quattro giorni fa il gruppo dei democratici repubblicani, che fa capo a Sartre e ad altri intellettuali, e comprende nel suo seno il movimento dei cittadini del mondo di Garry Davis, essendo stato invitato a partecipare al congresso, pose agli organizzatori alcuni quesiti. Se cioè fosse possibile dichiarare all'assemblea la volontà di opporsi alla politica di guerra di entrambi i blocchi e non di uno solo, se fosse possibile richiamare l'attenzione dei partecipanti sull'angoscioso problema dell'inesistenza delle libertà democratiche elementari nella Russia sovietica, se infine fosse possibile presentare una mozione che contenesse unitamente la riprovazione dei pacifisti verso il Patto atlantico e verso i gravi errori commessi dalla Russia sovietica nel dopoguerra, errori che hanno contribuito a determinare l'attuale stato di tensione internazionale. Come per caso l'unico membro del comitato direttivo del partito comunista francese che fa parte dell'ufficio di presidenza del congresso, il console Casanova, si è assunto il compito di rispondere a queste richieste ed ha risposto a tutte negativamente.

Il caso è chiaro ed offre anche agli illusi, se ve ne sono, la chiave del problema. Al congresso di Parigi si può e si deve parlare male dell'America, del Patto atlantico e del Piano Marshall. Joliot Curie lo ha fatto abbondantemente nel suo discorso di apertura, e all'indirizzo degli Stati Uniti sono partiti dalla sala pacifista perfino dei fischi, precisamente dai banchi della delegazione italiana. Ma non si deve e non si può parlare male di Mosca.

Ciò premesso, mi pare che non valga la pena di dedicare molto spazio a questa manifestazione che si svolge in un disordine che non depone a favore degli illustri promotori dello spettacolo. Si è voluto imitare il procedimento delle traduzioni simultanee usato alle Nazioni Unite con gli apparecchi a casco che trasmettono i discorsi nella lingua che si preferisce. Ma gli apparecchi non funzionano e le traduzioni sono tutto meno che simultanee.

Una nota di colore che val la pena di ricordare è questa: oggi ha parlato, fra gli altri, il celebre cantante negro americano Paul Robeson, il quale, dopo aver dichiarato che i negri d'America vogliono la pace perchè un'altra guerra li ricondurrebbe alla schiavitù, ha cantato con la sua voce di basso, nota ai pubblici di tutto il mondo, quattro inni rivoluzionari, suscitando applausi entusiastici.

Gli italiani, è noto sono i più numerosi. Nei corridoi del congresso per metà si sente parlare italiano e per metà nelle altre lingue del globo. Alla nostra delegazione è stato riservato il posto d'onore nelle prime file al centro della sala. Buona parte dell'importanza del congresso gravita sulla partecipazione italiana fiorita di bei nomi di parlamentari, di sindaci, di scrittori, di artisti, di attori, di musicisti. Libero Bigiaretti, Corrado Alvaro, Bontempelli, Vittorio Gui, Petrassi, lo scultore Minguzzi, Cesare Pavese, Quasimodo, Zavattini, Leonida Repaci, Sibilla Aleramo, Guttuso hanno portato il loro valido contributo alla propaganda sovietica. Aderendo al congresso hanno accettato il suo giuoco, che consiste nel mandare cartoline di protesta a Truman e nel ricevere ordini da Stalin.

Gli unici che siano a posto davanti alla colomba di Picasso sono i sovietici. Pochi e taciturni. Gli altri, per il momento non sono che dei virtuali disertori. Nenni disse, in un discorso patetico, banale e applauditissimo: «Noi non siamo un congresso di obiettori di coscienza, ma un congresso mondiale di combattenti decisi ad usare qualsiasi mezzo per di riuscire». Il loro compito è questo, lo rivela Nenni: «Fare del Patto atlantico un chiffon de papier e rispondere con la rivolta dei popoli ad ogni azione militare diretta contro la Russia».

GIANNI GRANZOTTO

A Praga gli esclusi dal congresso parigino

PRAGA, 20 — I delegati russi, cinesi, coreani, albanesi, bulgari, ungheresi, rumeni, polacchi e tedeschi cui il Governo francese ha negato il visto d'entrata per il congresso parigino della pace, sono riuniti oggi a Praga per un convegno analogo a quello che si è iniziato oggi nella Capitale francese.

IL PROBLEMA DELLE COLONIE ALL'ONU

L'Australia propone una nuova inchiesta

Il conte Sforza ha lasciato New York

NEW YORK, 20 — Il Ministro Sforza è partito stamane da New York a bordo del transatlantico «Queen Mary». Egli giungerà probabilmente in Italia il 28 aprile.

L'automobile del Ministro e quella dei funzionari dell'Ambasciata e della delegazione italiana all'ONU sono state scortate dall'Albergo Waldorf Astoria sino al molo d'imbarco da motociclisti della polizia che hanno bloccato il traffico con le sirene al passaggio del corteo delle automobili. A bordo della nave un rappresentante del Dipartimento di Stato ha porto al Ministro degli Esteri italiano il saluto del Governo americano.

Oggi, durante la riunione del Comitato politico dell'ONU il delegato australiano Hood ha suggerito di rinviare una decisione sulla sorte delle ex Colonie italiane fino a quando il problema non sarà stato completamente esaminato da una speciale Commissione, che dovrebbe riferire in merito alla quarta sessione dell'Assemblea Generale del prossimo settembre.

«Sarebbe estremamente pericoloso — ha continuato il delegato australiano — basare una decisione sulle relazioni delle quattro Grandi potenze, e pertanto la Commissione dovrebbe effettuare una inchiesta «in loco» se necessario per assicurare una equa soluzione». Hood ha sollecitato solo la concessione della Cirenaica all'amministrazione fiduciaria della Granbretagna.

La discussione generale sulla sorte delle Colonie italiane è così finita. Il Comitato politico ha quindi ascoltato i rappresentanti della lega mussulmana d'Eritrea i quali hanno invocato l'indipendenza della regione opponendosi categoricamente a qualsiasi forma di annessione o unione con l'Etiopia. «Il popolo eritreo — ha detto il segretario generale della Lega — non si lascerà mai sottoporre al dominio degli abissini da cui ha sofferto soltanto incursioni e persecuzioni».

Da parte sua il rappresentante del nuovo partito pro italiano d'Eritrea ha chiesto che all'Italia venga accordata la amministrazione fiduciaria del Paese in modo che l'Eritrea possa raggiungere uno stato di indipendenza politica e di libertà nazionale. Il rappresentante ha quindi fatto richiamo ai contributi dati dall'Italia all'economia dell'Eritrea e al diffuso uso della lingua italiana nel Paese aggiungendo che il pericolo di un esodo italiano dall'Eritrea è la causa principale della crisi economica attualmente esistente in questo territorio africano.

IL MOVIMENTO PER L'UNIFICAZIONE EUROPEA

Togni parla a Londra al convegno economico

LONDRA, 20 — Preceduta da intense riunioni di preparazione in Inghilterra, in Francia, nel Belgio, in Olanda, in Italia si è inaugurata questa mattina a Londra, nel palazzo della Abbazia di Westminster, la Conferenza per la Unione economica europea organizzata dalla sezione economica e sociale del «Movimento europeo».

Dopo il saluto del rappresentante della città di Londra e del Ministro Alexander, i discorsi inaugurali sono stati tenuti dal presidente Butler e da Churchill.

Si è poi proceduto alla nomina del Presidente del Congresso nella persona di sir Butler e dei Vicepresidenti, fra cui l'on. Togni, che è a capo della delegazione italiana. Al sen. Sacco, è stata attribuita la presidenza della commissione per l'agricoltura.

A nome dell'Italia l'on. Togni ha fatto quindi una dichiarazione in cui ha sottolineato il fatto che una vera unità europea non può realizzarsi se non eliminando le cause che tendono a perpetuare difficoltà e privilegi e contrastare quel graduale livellamento delle possibilità di vita e di lavoro ai popoli europei.

«I principi di solidarietà — ha aggiunto l'on. Togni — ai quali si ispira il movimento europeo, prevedono la messa in comune per utilizzazioni più eque e razionali delle risorse dei partecipanti. A questo grande pool, l'Italia apporta, tra l'altro, la grande ricchezza del lavoro umano che da elemento di preoccupazione sociale in una Europa divisa, può trasformarsi in un positivo apporto per l'intera Europa, in un quadro di unità economica e politica».

La dichiarazione di Togni è stata accolta con grande interesse da tutta l'Assemblea.

Superfluo in Russia

Nel programma settimanale della rete americana di televisione della N.B.C. è stata inserita la «mezz'ora dello sbadiglio» in cui un medico di New York istruisce gli abbonati, con opportuni esempi, sulle doti distensive e toniche di questo movimento dei muscoli facciali.

○ 21 APRILE

Oggi, anniversario del Natale di Roma, per i dipendenti del Comune della Capitale è giornata festiva. In mattinata il prof. Romanelli commemorerà, nella sala degli Orazi e dei Curiazi in Campidoglio la storica data.

○ LUTTO UNIVERSITARIO

Si è spento ieri a Napoli il prof. Publio Mengarini, ordinario di economia politica dell'Università partenopea. Nato a Roma nel 1885, occupò successivamente la cattedra di economia politica nelle Università di Trieste, Catania, Torino ed infine di Napoli.

Colloqui a Londra per il Medio Oriente

LONDRA, 20 — Bevin ha discusso oggi i problemi sulla sicurezza del Mediterraneo orientale con gli Ambasciatori della Grecia e della Turchia. L'Ambasciatore greco L.V. Melas ha conferito in mattinata mentre l'Ambasciatore turco Cevat Acikalin ha conferito con lui nel pomeriggio.

Il Patto atlantico ratificato in maggio?

Un colloquio di De Gasperi col Primo Ministro del Pakistan

ROMA, 20 — Il Presidente del Consiglio ha avuto stasera al Viminale un colloquio di oltre un'ora e mezza con l'on. Ambrosini, Presidente della Commissione degli Affari Esteri della Camera. Il colloquio sarebbe da mettersi in relazione a quello di ieri sera fra l'on. De Gasperi e il Segretario generale di Palazzo Chigi, conte Zoppi. Il Presidente del Consiglio avrebbe discusso con Ambrosini la procedura per aprire in Parlamento la discussione per la ratifica del Patto atlantico.

Al ritorno di Sforza il Consiglio dei Ministri elaborerà il disegno di legge per la ratifica del Patto. Il disegno di legge che, con la sua approvazione da parte dei due rami del Parlamento darà esecuzione al Patto atlantico agli effetti della legislazione interna, consterà, a quanto si ritiene, di pochi articoli, forse di uno solo o due. Al disegno di legge sarà unito il testo dell'accordo firmato a Washington dai rappresentanti delle dodici Nazioni. Si ritiene che il Parlamento ratificherà il Patto entro maggio o al massimo ai primi di giugno. E' da tenere presente infatti che la Camera e il Senato prima del 30 giugno dovranno discutere e approvare i bilanci di previsione 1949-50.

Sulla questione delle Colonie, vi è molta perplessità. La richiesta da parte dell'Egitto della baia di Sollum e della oasi di Giarabub può sembrare atta a complicare le cose, ma forse potrebbe darsi che essa influisse unitamente agli altri elementi emersi nel corso di questi giorni, non ultimi gli appelli che in gran numero giungono a Truman in favore delle nostre aspirazioni, a consigliare un ulteriore rinvio e questa sarebbe, allo stato delle cose, la soluzione migliore.

E' certo tuttavia che sul problema coloniale in se stesso non bisogna nutrire soverchie illusioni. Esso va guardato, come afferma Sforza e insiste anche De Gasperi, sotto il più ampio aspetto della colonizzazione e messa in valore del Continente africano e su questa via potremo sicuramente trovare la soluzione dei problemi del nostro lavoro, che si vanno facendo ogni anno più pressanti. Il non aver raggiunto nessun risultato concreto in questa sessione deve essere considerato sotto il punto di vista di quanto la questione fosse compromessa in partenza con l'allineamento degli Stati Uniti sulle rigide posizioni britanniche. Tenuto presente ciò, è già qualche cosa l'avere creato nei rappresentanti americani uno stato di perplessità il quale rivela già una implicita considerazoine degli interessi e delle ragioni italiane. Parato il colpo col possibile rinvio allo autunno, resta da sfruttare la nuova posizione creata all'Italia dall'inserzione nella comunità del Patto atlantico. E forse qualche risultato potrà essere raggiunto.

Il problema delle Colonie è stato toccato stamane in un colloquio che il Presidente del Consiglio, ha avuto con il Primo Ministro e Ministro della Difesa del Pakistan, Liaquat Ali Khan, di passaggio per Roma diretto a Lake Success. De Gasperi ha fatto presente che il nostro atteggiamento non è ispirato a rivendicazioni vecchio stile, bensì a propositi di effettiva cooperazione nel campo del lavoro, tendenti al raggiungimento del finale obiettivo dell'indipendenza dei territori africani, al cui progresso l'Italia ha tanto contribuito.

CRONACA DELLA CITTA'

UNA SITUAZIONE PARADOSSALE DA CHIARIRE

Gli esuli istriani optanti sono figli di nessuno?

Negato anche il diritto di ricovero all'ospedale

Abbiamo segnalato ripetutamente al G.M.A. e all'opinione pubblica lo stato di disagio e di inferiorità degli esuli optanti nel godimento dei diritti civili. Nonostante si sia reiteratamente affermato, in ogni sede ufficiale, che Trieste e l'Italia formano un nesso inscindibile, negli ultimi tempi si sono moltiplicate le discriminazioni nei confronti degli esuli che nella nostra città, contavano, appunto, di ritrovare la libertà e la Patria perdute. E' stata loro negata la carta di identità, rifiutato il diritto al lavoro ed alla casa, eccetera. Inumano è poi quanto avviene nel campo dell'assistenza ospedaliera, che agli esuli viene negata perchè il loro stato giuridico di cittadini italiani optanti non è ancora definito, mancando la sanzione jugoslava all'opzione stessa. Sembra un assurdo: *quali stranieri essi otterrebbero di più*, come in effetti avviene per i profughi non optanti o di altra nazionalità cui il G.M.A., con il diritto di asilo, concede ampia assistenza. Sta di fatto che l'esule optante può fruire del ricovero e delle cure ospedaliere *soltanto in casi di grave urgenza*, cioè in pericolo di morte. Altrimenti *gli si chiudono le porte* e, più o meno esplicitamente, lo si invita cercar altrove le cure che gli necessitano anche per malattie gravi, seppur non immediatamente mortali.

Ecco un caso eloquente. Un cittadino italiano, nativo della Sicilia e già residente a Fiume, è esule a Trieste dal dicembre 1945 ed ha regolarmente optato. A parte ogni altra considerazione di carattere morale o sentimentale, egli ha, dunque, acquisito a Trieste il domicilio di soccorso, essendo residente da oltre un triennio nel Comune. E' ammalato grave di ernia inguinale strozzata, ed ha bisogno di urgente intervento operatorio. Non possiede mezzi finanziari propri e deve ricorrere, pertanto, all'assistenza del medico comunale per il ricovero all'Ospedale. *Un qualsiasi altro cittadino*, residente da almeno tre anni, *lo otterrebbe subito*, in quanto la malattia giustifica lo immediato ricovero all'Ospedale. Per l'esule no; egli deve attendere *un'ulteriore complicazione del male*, la minaccia della peritonite e quindi il pericolo di vita. Nel nostro caso, è avvenuto di più: l'esule di cui ci occupiamo, dopo molte insistenze aveva ottenuto il foglio di invio all'Ospedale, ma *gli è stato rifiutato il ricovero*. E', questo, un altro aspetto paradossale dell'infelice condizione giuridica degli esuli.

Il nostro ammalato ha maturato i tre anni di residenza necessari per ottenere il domicilio di soccorso, ma si ha difficoltà a riconoscergli la cittadinanza italiana per il fatto dell'opzione, e amministrativamente non si trova chi voglia sobbarcarsi l'onere della retta ospedaliera. Il Comune non lo fa, perchè non lo annovera tra i suoi residenti, stabili o temporanei, di cittadinanza italiana; il G.M.A. nemmeno, perchè non lo considera profugo straniero. Va notato che la legge italiana — art. 16 del Codice civile — *concede agli stranieri il pieno godimento* dei diritti civili, meno quello del soccorso ospedaliero a carico del Paese d'origine. Questo non è certamente il caso degli esuli, chè mai la Jugoslavia rimborserebbe rette ospedaliere per gli esuli, sebbene sia essa a procrastinare la regolazione delle pratiche d'opzione. Ci consta, d'altra parte, che il Governo italiano si è già ufficialmente espresso in proposito, riconoscendo la cittadinanza italiana a tutti gli optanti, sino all'eventuale decisione contraria jugoslava sulle singole domande. Il diritto di opzione può venir negato da Belgrado soltanto ai cittadini dei territori ceduti, di lingua d'uso non italiana, ragione per cui le amministrazioni locali potrebbero, sin d'ora, vedere in quali casi particolari possa sussistere l'incertezza sul definitivo esito delle pratiche, senza generalizzare una situazione tanto precaria a tutti gli esuli. Rimanendo nel nostro caso, l'ammalato nativo di Riposto (Catania) è indubbiamente di lingua d'uso italiana.

Ed è tempo, del resto, che l'intero problema degli esuli istriani trovi piena e soddisfacente chiarificazione. Non è per capriccio o per calcolo che l'istriano si trattiene qui. E' questa la sua terra, la sua regione, chè a Trieste ha sempre gravitato la vita dell'intera Venezia Giulia e della Dalmazia.

La festività del 25 aprile

Nessuna conferma si è potuta avere ancora sulla osservanza o meno nella nostra città della festività nazionale di lunedì 25 aprile, anniversario dell'insurrezione partigiana in Italia. E' tuttavia probabile che il G.M.A. si pronunci tempestivamente in merito. Le scuole avranno comunque vacanza, in quanto lunedì è giornata di solennità civile, ricorrendo l'anniversario della nascita di Guglielmo Marconi.

Costituita ufficialmente la Polizia amministrativa

LA PRESENTAZIONE DEL CORPO AL PRESIDENTE DI ZONA

Una breve semplicissima cerimonia, svoltasi ieri mattina nel cortile del Palazzo della Prefettura, ha celebrato la costituzione ufficiale del Corpo della Polizia amministrativa. Schierati in tre plotoni, un centinaio circa di agenti con sul colletto l'alabarda in campo rosso, sono stati presentati dal vice-sovrintendente Olivieri al Presidente di Zona, che li ha passati in rivista accompagnato dal capo della Polizia, magg. Richardson, e da alti ufficiali alleati e della Polizia Civile. Come è noto, il nuovo Corpo, che con recente disposizione il G.M.A. ha posto alle dirette dipendenze della Presidenza di Zona, assommerà in sè tutte le attribuzioni dei vigili urbani e svolgerà inoltre incarichi di Polizia governativa. Nel salutare gli agenti e i loro ufficiali, il prof. Palutan, dopo essersi richiamato agli alti doveri che incombono al Corpo della Polizia amministrativa, ha messo in rilievo come la sua costituzione rappresenti un nuovo riconoscimento delle autorità alleate al diritto di autonomia degli organi dell'Amministrazione locale.

ANNONARIA

Versamento buoni di prelevamento. Entro domani i dettaglianti distributori versino all'Ufficio annonario comunale i buoni di prelevamento della farina bianca (buono n. III farina). Orario 8-12 e 16-19.

Decidono di scioperare i dipendenti degli Enti locali

È augurabile che la mancata emanazione dei provvedimenti del GMA dipenda esclusivamente da formalità burocratiche

L'abusato paragone della tela di Penelope calza ancora a perfezione per la vertenza relativa agli Enti locali: proprio quando tutto sembra avviato a sicura soluzione, si apprende che le cose sono rimaste al punto di prima. Nonostante le recenti dichiarazioni del G.M.A. in fatto di revisioni salariali e di mezzi finanziari atti a fronteggiarle, il problema non è ancora giunto a maturazione. E così il consiglio direttivo dell'UPDEL, aderente alla C. d. L., in considerazione che il G.M.A. non ha fatto seguire provvedimenti concreti al suo comunicato ufficiale del 7 u. s., quali l'immediata attuazione del piano finanziario già predisposto o almeno l'autorizzazione al Comune per la liquidazione degli arretrati maturati con i fondi attualmente disponibili in bilancio, ha deciso nella sua seduta di ieri, «in base all'esplicito mandato conferito dall'assemblea dei propri organizzati, l'entrata in sciopero totale della categoria a partire dal giorno 28 corrente».

Data la delicatezza della controversia, è augurabile che la mancata emanazione dei provvedimenti auspicati dipenda esclusivamente da formalità burocratiche, e che quindi la vertenza possa appianarsi prima dell'entrata in sciopero dell'importante categoria di lavoratori.

Allo scopo di predisporre il programma dello sciopero, l'UPDEL ha indetto le seguenti riunioni dei fiduciari: giorno 22, ore 13, all'ECA; giorno 23, ore 9, al Sindacato comunale; giorno 26, ore 17, alla Provincia.

I «topi» degli scantinati nelle reti della Polizia

Nei primi giorni del mese in corso, la P.C. di via Hermet traeva in arresto tali Carlo Cimolino e Carlo Ferfoglia, fortemente indiziati in alcuni furti perpetrati nelle cantine dei nuovi edifici dei Campi Elisi. Sottoposti ad interrogatorio, i due si lasciavano sfuggire l'accenno di far parte di una banda, che aveva scelto come campo di attività appunto quella zona. Il 14 corrente, dopo lunghe indagini, venivano arrestati Alessandro Mozzi, di 39 anni, detto «Luna»; Michele Hollingher, di 30 anni, detto «Nino»; Egidio Turco, di 23 anni, e Mario Panic, di 22 anni, detto «Luna». Tutti confessavano le loro colpe e il Turco tentava di giustificare il suo operato dicendo che era senza lavoro. Il notevole quantitativo di merce trafugata l'avevano consegnata al Ferfoglia, al Mozzi e al Hollingher, i quali, dopo averla rivenduta, avevano diviso con loro il ricavato. I sei sono stati denunciati in stato d'arresto per associazione a delinquere e furto aggravato in danno di Maria Steffè, Edmondo Pastrovicchio, Isabella Benedetti e Arturo Taburst, tutti abitanti nelle nuove case dei Campi Elisi. Sono stati invece denunciati a piede libero per incauto acquisto tali Elena Depasin, abitante in via Diaz 5; Luigia Kretic, abitante in via Udine 5, e Zelko Clai, abitante in via S.M.M.Inf. 780.

Si travestono da americani per esigenze... commerciali

Una pattuglia della P. C. sorprendeva ieri pomeriggio in Piazza Dalmazia due singolari figure di soldati alleati, che si aggiravano in quella zona con il probabile scopo di vendere delle stoffe che avevano seco. Insospettiti dalle mosse dei due, gli agenti li hanno tenuti d'occhio più attentamente, e ad un tratto si sono accorti che i due strani militari parlavano un linguaggio che somigliava molto più all'italiano che all'inglese. Avvicinatisi, i poliziotti, da altri particolari, hanno potuto accertare che i due si erano travestiti da americani per condurre a termine la vendita di alcune stoffe. I due sono stati fermati per accertamenti.

Un "cucciolo,, investe un cane

Un movimentato incidente stradale è accaduto ieri, alle 15.30, in Viale Miramare, all'altezza del cavalcavia di Barcola. Il quarantaduenne Ottorino Pascotto, da Tor Viscosa, era diretto verso il centro a bordo del suo «cucciolo». Improvvisamente, una bimba si è parata davanti al piccolo veicolo, e il Pascotto, per evitare d'investirla, sterzava, travolgeva un cane e si rovesciava assieme al «cucciolo». Soccorso poco dopo dal dott. Di Francesco della C.R.I., il Pascotto è stato avviato all'Ospedale per le ulteriori cure.

Più grave l'incidente accaduto alle 22.30 al Passeggio Sant'Andrea. Una motocicletta, guidata dal commerciante Rodolfo Tulliak, di 51 anni, abitante in via Brunner, e che recava sul seggiolino posteriore un'altra persona, mentre era diretta verso la fine del Passeggio è andata a sbattere contro un palo indicatore, che sorge nel bel mezzo della strada, abbattendolo. Nell'urto la motocicletta si è sfasciata e il Tulliak e l'altro gitante venivano proiettati a qualche metro di distanza. Trasportati con una camionetta «Morris» all'Ospedale, i due sono stati soccorsi dal medico astante, dott. Parlato, che ha provveduto a far accogliere il Tulliak per la frattura comminuta della spalla destra e contusioni multiple.

Da una motocicletta in corsa per San Dorligo della Valle è caduto ieri Tommaso Cociani, di 23 anni, abitante in via Sorgente 9, riportando ferite alla mano sinistra, al braccio destro e al ginocchio destro. Il Cociani è stato medicato all'Ospedale.

I rastrellatori hanno rimosso ad Aurisina 9 granate, e al Cacciatore 63 cartucce, parte per fucile e parte per pistola, e una bomba a mano.

IN TEMA DI ALLOGGI

Interpretazione tendenziosa di un Ordine della Presidenza di Zona

L'Ufficio stampa della Prefettura comunica: «Un quotidiano del pomeriggio di lunedì scorso, nel dare notizia e nel commentare un Ordine di emergenza in tema di alloggi emanato dalla Presidenza di Zona, ha fatto precedere l'articolo dal titolo «Irregolari ingerenze nella questione degli alloggi». Allo scopo di evitare che il pubblico sia tratto in errore da titoli di intonazione tendenziosa, la Presidenza di Zona rammenta quanto segue: In base all'art. XIV dell'O. Z. n. 6 C del 4 ottobre 1946 era riservata al Commissario di Zona di Trieste la facoltà di emanare ordini di emergenza e di assegnare alloggi in caso di emergenza. L'art. IV del successivo Ordine n. 365 del 22 ottobre 1948 ha trasferito al Presidente di Zona tutte le attribuzioni in materia di alloggi già spettanti ai Commissari di Zona, quindi anche quelle previste all'art. XIV O. Z. 6 C. L'Ordine di emergenza n. 4 del 7 marzo 1949 del Presidente di Zona, con il quale vengono prese le disposizioni accennate nell'articolo del quotidiano sopra indicato, non può pertanto considerarsi una «Irregolare ingerenza nella questione degli alloggi» da parte dello stesso Presidente di Zona, ma è invece un provvedimento perfettamente legittimo da lui emesso in piena conformità ai poteri a lui attribuiti dalla legge».

Invito ai sardi residenti a Trieste

Si è costituito un Comitato di sardi residenti Trieste che, nella impossibilità di partecipare alle elezioni regionali nell'Isola il 10 maggio p. v., si è assunto il compito di riunire le firme dei sardi in tre volumi, da essere rimessi successivamente alle federazioni provinciali del Partito nazionale monarchico di Cagliari, Sassari e Nuoro, per riaffermare la volontà dell'unità della Patria. Le firme saranno raccolte nella sede del P. N. M., in via Trento 15, tutti i giorni dalle 16 alle 20. Ogni volume conterrà oltre alle firme un messaggio di devozione e di fedeltà alla Patria. Tutti i sardi senza distinzione di età e di sesso, sono invitati ad apporre la propria firma nei registri.

Rioni senza acqua

Attuare spontaneamente una ragionevole disciplina prima che siano imposte gravi restrizioni

Vari rioni della città, e tra gli altri quello popolarissimo di San Giacomo, sono rimasti ieri pomeriggio totalmente privi di acqua, con evidente grave imbarazzo delle massaie che hanno dovuto compiere miracoli per preparare la cena. Purtroppo la situazione nella produzione dell'energia elettrica e nell'approvvigionamento dell'acqua va peggiorando, e la siccità non accenna a terminare.

Mancando le piogge, non è dato di vedere quali miglioramenti possano venir apportati a questi indispensabili servizi, perchè la sostituzione dell'energia idroelettrica con quella termoelettrica non può certo venir attuata in breve lasso di tempo e in misura sufficiente. Oggi ancora le centrali dell'acquedotto di San Giovanni di Duino e del Randaccio continuano a fornirci 70 mila mc. circa d'acqua, una quantità cioè di poco inferiore a quella normalmente erogata nei mesi scorsi. La scarsità d'acqua nei rioni alti della città può quindi solo in parte venir imputata alle deficienze d'energia; in maggior misura, invece, all'aumentato consumo della stagione più calda.

Si impone, pertanto, all'intera cittadinanza, l'imperativo di economizzare quanto più possibile l'acqua e l'energia elettrica, indipendentemente dalle restrizioni ordinate dall'autorità. Tutti i cittadini devono sentire il dovere dell'autodisciplina, particolarmente per quanto concerne l'acqua, che non consente un razionamento misurato. E' infatti allo studio dei competenti uffici una limitazione nella distribuzione ma, come già abbiamo rilevato, essa in tutti i modi verrà affidata al senso di comprensione della cittadinanza, in quanto sarà possibile ordinare soltanto la chiusura per un determinato numero di ore delle colonne montanti dei singoli stabili, con difficoltà quindi di controllo sull'osservanza di tale prescrizione. Accettare domani tale restrizione d'imperio è come attuarla spontaneamente sin d'ora; anzi, un'immediata razionale economia potrebbe rendere superflua la sua applicazione.

L'on. Salerno a Trieste per l'assemblea degli armatori liberi

Proveniente da Roma, giungerà oggi, alle ore 12.18, nella nostra città l'on. Salerno, Sottosegretario alla Marina Mercantile, per presiedere l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione armatori liberi aderente alla Federazione nazionale dell'armamento minore — Navalpiccolo. Sono all'ordine del giorno dell'assemblea importanti argomenti riguardanti la ricostruzione del naviglio in relazione alla recente legge «Saragat», recante provvedimenti a favore dell'armamento e dell'industria delle costruzioni navali, ed altri problemi interessanti i traffici. Mentre rivolgiamo un cordiale saluto al rappresentante del Governo della Repubblica Italiana, ci auguriamo che questa diretta presa di contatto con l'ambiente armatoriale locale sia auspicio della ricostruzione e dell'affermazione della nostra marina mercantile nel bacino mediterraneo.

La conferenza del dott. Loghem stasera all'Associazione medica

INTERESSANTE RELAZIONE ALLA SOC. DI EMATOLOGIA

Questa sera alle 19 avrà luogo, all'Associazione medica (Biblioteca dell'Ospedale maggiore), l'annunciata conferenza del dott. v. Loghem sul «fattore Rh.». L'illustre scienziato olandese sta compiendo attualmente un giro in Italia per iniziativa dell'Istituto di studi di genetica umana dell'Università di Milano, allo scopo di diffondere la conoscenza dei problemi connessi alla trasfusione di sangue, e al «fattore Rh».

La Sezione Venezia Giulia della Società Italiana di Ematologia, sorta in questo ultimo tempo, inaugurerà i suoi lavori domani alle 19 nella Biblioteca dell'Ospedale Maggiore, con l'intervento dell'illustre clinico di Parma prof. M. Bufano, attualmente gradito ospite dell'Associazione medica triestina, che presenterà un'interessante relazione su «La leucemia monocitica».

Un ciclo di conferenze promosso dal Circolo Cavana

Iniziando il ciclo di conferenze promosso, sotto gli auspici della Lega Nazionale, dal «Circolo Cavana — Cittavecchia», Giovanni Guerrieri ha parlato ieri nella piazza principale di Muggia dei problemi sociali delle classi lavoratrici. Attentamente seguito dai presenti nelle sue argomentazioni, l'oratore ha illustrato i progressi compiuti dalla società moderna nel campo della collaborazione fra datore di lavoro e lavoratore, polemizzando vivacemente con le teorie comuniste del livellamento delle classi. L'oratore è stato calorosamente applaudito. La seconda conferenza del ciclo — che si svolgerà nelle varie località del circondario triestino — avrà luogo oggi a Bagnoli.

Offerta pasquale della C.R.I. a 102 bambini poveri

In occasione delle feste pasquali, la Croce Rossa Italiana di Trieste, attraverso il proprio Comitato per l'assistenza, ha offerto una ricca merenda, allietata dai doni tradizionali, a 102 bambini poveri. Alla festosa riunione, che è stata curata con materna attenzione dall'ispettrice signora Devescovi, infaticabile animatrice di generose iniziative, hanno preso parte le presidenti dei patronati rionali cittadini.

L'Emergenza di via Caprin ha accompagnato ieri all'Ospedale tale Albina Kober in Sleico, di 43 anni, abitante in via dell'Agro 6, dove la donna è stata medicata per alcune ferite riportate in una lite con suo marito Carlo, di 39 anni.

DISPERATO GESTO d'una donna malata

Dimessa pochi giorni fa dall'Ospedale, dove aveva subito un delicato intervento chirurgico, la quarantaquattrenne Giovanna Pollanz in Vidoz, abitante in via Lorenzetti 32, presso suo fratello Giovanni, era continuamente assillata dalle preoccupazioni per la sua salute. Le infinite premure di cui il fratello la circondava, il relativo benessere economico e la casa accogliente, non riuscivano a distoglierе dalla sua mente l'idea del male. Ieri mattina, ella salutava affettuosamente il fratello, che si recava al Cantiere a lavorare, e verso le 9 una vicina la scorgeva affacciata ad una finestra. Nulla faceva presumere la tragedia che la poveretta stava vivendo. Il fratello, rincasato verso le 16, notava che la porta del gabinetto di decenza era spalancata; si avvicinava di qualche passo al piccolo vano, e con raccapriccio scorgeva appesa con una corda al rubinetto del serbatoio, la salma di sua sorella, che aveva il volto, le vesti e le mani imbrattate di sangue sgorgato da due ferite, che la donna si era inferta al braccio sinistro con un rasoio. Sconvolto dalla terrificente visione, il poveretto chiedeva aiuto a un vicino, il quale provvedeva a tagliare la corda che reggeva la salma della suicida.

Intervenuta sul posto la C.R.I., il medico di turno, dott. Osti, constatava la morte della disgraziata. Poco dopo l'ispettore Rizzo, dirigente della Polizia scientifica, visitava la casa per un accurato sopraluogo. L'intelligente funzionario poteva accertare che la Vidoz, dopo essersi recisa le vene era salita su uno sgabello, aveva infilato la testa nel cappio, e aveva quindi allontanato con un piede lo sgabello lasciandosi cadere pesantemente nel vuoto. La morte è stata provocata da asfissia e dissanguamento. La scomparsa, separata da lunghi anni dal marito, era priva di entrambi i genitori; suo padre e un suo fratello hanno scelto la sua stessa tragica sorte. Ha lasciato un biglietto al fratello, per chiedergli perdono del suo insano gesto e per pregarlo di salutare i nipotini. La Vidoz non aveva figli.

Stanotte alle 24, per motivi imprecisati, tale Nerina Degrandi, di 38 anni, abitante in via Castaldi 4, ha tentato di uccidersi. I suoi familiari l'hanno rinvenuta a letto in preda a grave malore, ed ella ha confessato loro di avere ingerito 20 pastiglie di chinino ed altre di un medicinale imprecisato per togliersi la vita. Trasportata dalla C.R.I. all'Ospedale, la Degrandi è stata accolta nella Divisione medica.

SPETTACOLI

Concerto straussiano domani al Rossetti

Assai più che non semplice stimolo di danza o facile espressione di folclore, il valzer viennese equivale, si può dire, al ritratto d'una città colta dalle note all'acme del suo sviluppo e del suo fascino, alla proiezione musicale d'un'epoca ricca di galezza, di esuberanze e di sottili malinconie. Oggi, nonostante il dominio del jazz, il valzer viennese penetra ancora ovunque con la sua vena melodica ed il suo agile ritmo. Susciterà quindi particolare interesse la sosta triestina della Compagnia viennese, attualmente impegnata in una tournée europea per celebrare il centenario della morte di Giovanni Strauss padre, ed il cinquantenario di quella di Giovanni Strauss figlio. Il concerto straussiano, che avrà luogo domani al Rossetti, sarà sostenuto da cinquanta esecutori, diretti dal maestro Eduard Macku e dai cantanti Willi Franter, Mela Scholz, Else Macha, Willi Friedrich, Fritz Piletzky, della Volksoper di Vienna. Sono aperte le prenotazioni alla Biglietteria centrale.

Teatro Verdi

Il secondo concerto della stagione sinfonica

Si inizia stamane alla biglietteria del teatro Verdi la vendita dei biglietti per il secondo concerto del I. ciclo della stagione sinfonica di primavera, che avrà luogo sabato alle ore 21, diretto dal m.o André Cluytens, con la partecipazione della pianista Marcelle Meyer. Verrà eseguito il seguente programma: Rimsky-Korsakow: «Scheherazade», suite sinf. op. 35; Schumann: Concerto in la min. per pianoforte e orchestra; Casella: «Paganiniana»; Ravel: «Daphnis e Cloe» II suite.

"La sognatrice,, con il T.A.U.

Prima recita per l'Italia

Lunedì prossimo alle ore 21, il Teatro d'Arte dell'Università terrà al Verdi una recita straordinaria di «Dream Girl» (La sognatrice), due tempi di Elmer Rice. Sarà questa la prima recita per l'Italia di questa importante commedia che ha segnato uno dei più strepitosi successi americani degli ultimi anni. Alla rappresentazione prenderanno parte gli attori Gabriella Danesi e Silverio Biasi. Regia di Spiro Dalla Porta Xidias, scenografia di Angelo Roiatti.

Cinema al C.C.A.

Domani alle 21, un'importante ripresa: «Il monello» di Charlie Chaplin, con Jackie Coogan. Precederà il documentario «Destino d'amore» di Emmer e Gras. Copie della Cineteca Italiana.

ASTERISCHI

CONFERENZE

Sotto gli auspici della Società «Dante Alighieri», il prof. Giacomo Devoto, dell'Università di Firenze, terrà stasera alle 19, nella sala dell'Albergo Excelsior (riva del Mandracchio 4), l'annunciata conferenza sul tema: «Quando incomincia la Storia d'Italia». Ingresso libero.

— Questa sera, alle ore 19, presso l'Aula Magna della scuola elementare di via Ruggero Manna, avrà luogo, per iniziativa della Università popolare, una conferenza del dott. Giacomo Costa, sul tema «Fibre tessili, naturali e artificiali». La conferenza sarà integrata da proiezioni. Ingresso libero.

— Domani alle ore 19, al Circolo della Cultura e delle Arti, il prof. Carlo Lodovico Argan, ben noto per la sua lunga e severa opera di studioso delle arti figurative, e uno dei maggiori rappresentanti della cultura italiana in questo campo, terrà una conferenza sul tema: «Orientamenti e problemi dell'arte moderna». Alla conferenza, che fa parte del ciclo promosso dalla sezione Arti del Circolo, potranno assistere quanti s'interessano all'argomento.

† Nel fior degli anni, munito dei conforti religiosi, si è spento quest'oggi il nostro amatissimo

Sergio Petelin

Con lo strazio più profondo ne dànno il doloroso annuncio a quanti lo conobbero i genitori MARIA e MARIO unitamente ai congiunti tutti.

I funerali del diletto Estinto avranno luogo giovedì 21 corr. alle ore 17 partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 aprile 1949.

† Cessava di vivere ieri all'alba

Francesca Vucco

Famiglie: BIASIOLI, VICO e VUCCO

Nel I anniversario della morte della nostra cara

Alice Merluzzi

verrà celebrata una S. Messa venerdì 22 corr. alle ore 8.30 nella chiesa dei Padri Spagnoli di via S. Anastasio.

Il marito ed i figli

Nel quarto anniversario della morte di

Angela e Renato Muntjan

alcune persone care Li ricordano con immutato affetto.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE PENALE

Incassavano i salari di operai inesistenti

Incaricati di compilare gli elenchi degli operai adibiti ai lavori stradali per conto di alcune ditte appaltatrici, alcuni impiegati dell'Ufficio Lavori Pubblici del Comune avevano pensato di trarne profitto aggiungendo alle liste nomi di lavoratori inesistenti, onde riscuoterne le mercedi. Con questo sistema in pochi mesi riuscirono a raggranellare ben 842 mila lire, che poi si divisero da buoni amici. Scoperto il trucco, gl'incauti vennero denunciati per peculato e falso in atto pubblico, e rinviati davanti ai giudici della seconda sezione. Il P.M. aveva chiesto 4 anni e 6 mesi di reclusione per ciascun imputato, ma il Tribunale, accogliendo la tesi difensiva, che sosteneva trattarsi di truffa e non di peculato dato che il possesso delle somme era stato ottenuto mediante l'artifizio del falso, ha condannato Giuseppe Sabetat, Rodolfo Gerini e Orazia Peverini per truffa aggravata e falso ad un anno, 9 mesi e 10 giorni di reclusione, nonchè a 22 mila lire di multa ciascuno. Pres. Falchi; P.M. Grubissi; difesa Nardi; canc. Neri.

Non è stato provato l'omicidio colposo

Nell'attraversare in motocicletta l'abitato di Muggia verso S. Rocco, tale Michele Grissoni, investiva certa Libera Fontanot, di 25 anni, che finiva con la testa contro la cordonata di un tombino, e moriva quasi subito per la frattura del cranio. Il Grissoni, comparso ieri davanti ai giudici per rispondere di omicidio colposo, è stato assolto per insufficienza di prove. Pres. Falchi; P.M. Grubissi; P.C. G. Zennaro; difesa Franco Presti; canc. Neri.

IN PRETURA

Dimmi con chi vai e ti dirò chi sei

Lo scorso marzo alcuni agenti della Polizia si misero in caccia per rintracciare tale Rassatti, sul quale pendeva una denuncia per un furto di galline. Lo trovarono seduto ad un tavolo della trattoria «Centrale» di via Udine, in compagnia di tre persone. Forse in omaggio all'adagio «dimmi con chi vai e ti dirò chi sei», i poliziotti pensarono bene di procedere al fermo degli altri tre, e non sbagliarono, poichè indosso ad uno di essi, Ernesto Simonetti, rinvennero una quantità di chiavi e chiavette e grimaldelli sul cui uso non c'era d'aver dei dubbi. Il Simonetti, noto pregiudicato in materia di furti, confessò che tutto quel piccolo arsenale ladresco glielo aveva fabbricato tale Vito Cammoratta, avente un'officina in via Boccaccio. Infatti il Cammoratta, interrogato, dichiarò di avere eseguito il lavoro su commissione del Simonetti, ignorandone però il motivo. Comparsi ieri nell'aula del Pretore, sono stati condannati: il Simonetti, per possesso dei grimaldelli, a 7 mesi di reclusione e ad un anno di libertà vigilata; il Cammoratta, per la contravvenzione relativa alla fabbricazione degli ordigni, a 15 giorni di arresto e 2000 lire di ammenda e a tutti i benefici di legge. Pretore Mogorovich; difesa V. Bologna e Sblattero; canc. Cheni.

La C.R.I. ha prestato le sue cure al mediatore Cesare Turale, di 36 anni, abitante in via Commerciale 3, il quale, mentre stava viaggiando su un tram della linea 6, perduto improvvisamente l'equilibrio era andato a sbattere contro un cristallo, mandandolo in frantumi e ferendosi con i cocci al braccio destro.

Tragico tuffo d'un soldato alleato

Martedì pomeriggio un gruppo di soldati alleati lasciava il porto diretto verso Sistiana a bordo di una piccola imbarcazione. Mentre i gitanti stavano navigando a circa 450 metri dalla costa, nel tratto tra Miramare e Sistiana, improvvisamente uno di essi precipitava in acqua affondando. Immediatamente furono iniziate delle ricerche per ripescare il disgraziato ma senza risultato. Il Comando americano renderà noto il nome dello scomparso appena i suoi familiari saranno stati informati della sua tragica fine.

Non era l'arancia ma paralisi cardiaca

La sera del 14 corrente, la C. R.I. trasportava all'Ospedale il bracciante Pietro Mosca, di 40 anni, abitante in via Soncini 40, che spirava appena giunto nel pio luogo. Al primo esame sembrava che la morte del poveretto fosse stata provocata dallo spicchio di un'arancia, che egli stava mangiando al momento in cui lo colse il malore, e che l'avrebbe soffocato. L'autopsia, cui la salma è stata sottoposta, ha rivelato invece che il decesso è dovuto a paralisi cardiaca.

Da oggi, le funzioni del giovedì per S. Rita nella Cappella di via Belpoggio, hanno inizio alle ore 19.

Amy al Ballo della Primavera

Ecco una notizia che interesserà molto le signore eleganti di Trieste: la sartoria AMY presenterà alcuni nuovi modelli estivi al Ballo della Primavera organizzato dall'Adriaco per sabato 23 corr. nelle sale dell'Excelsior Palace Hotel. E' molto probabile che una delle gentili intervenute ritornerà a casa con il guardaroba arricchito da uno dei nuovi modelli. Chi lo sa come ricevuto?

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI - Ore 19.30, all'Assoc. mazziniana, via Vecellio 6, conversazione e discussione sul pensiero mazziniano. Ore 19.30, alla Società teosofica, conversazione su «La magia come dramma esistenziale» - Ore 17.30, presso la Scuola Venezian, ripresa del corso camerieri dell'ENALC - Ore 17, alla C.d.L., assemblea del personale della C.R.I. Ore 20, nella Cappella Madonna del Mare, seconda conferenza di don Marzari per uomini e giovani.

★ DOMANI - Ore 21, convocazione dei carristi in congedo presso l'Assoc. reduci, via Brunner 7.

★ Con l'intervento del V. Presidente nazionale Sebastiani, nella sala di via Battisti 13, avrà luogo domenica l'assemblea del «Fronte della famiglia».

★ Presso la FARI sono aperte le iscrizioni alle lezioni di fisarmonica.

★ Il corso apprendisti pasticcieri dell'ENALC riprenderà lunedì.

★ GITE: con l'Enal a S. Marino; con l'Assoc. autonoma dettaglianti a Cividale ed al Santuario di Castelmonte; con la FARI a Genova e in Riviera; con il C.E. «Stella alpina» a Sella Nevea; con le ACLI a Firenze e alla Fiera di Milano; con la C.d.L. a Cividale-Castelmonte; con l'Assoc. artigiani giro turistico nel Friuli; con il Circolo Cantieri al Lago di Cavazzo e sul Monte Ciampon.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: mass. 21; min. 14. Pressione: 759.8 in diminuzione. Temperatura media del mare: 13.8.

Oggi: SS. Anselmo, Silvio. Il sole sorge alle 5.10, tramonta alle 18.58. La luna sorge alle 2.51, tramonta alle 11.54.

Maree: bassa: ore 2.20, cm. 1 sotto il l. m.; alta: ore 4.45, cm. 1 sopra il l. m.; bassa: ore 11.30, cm. 31 sotto il l. m.; alta: ore 19.5, cm. 31 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Manzoni, via Settefontane 2; Marabdò, via Ginnastica 44; Ravasini, piazza Libertà 6; Vielmetti piazza della Borsa 12. Le farmacie di Barcola (Harabaglia) e di Servola (Nicoli) sono sempre in turno di servizio.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI, 16.30: «Perdonate il mio passato» con Fred McMurray, M. Chapman. E' un film Colombia. Ultima ore 22.
EXCELSIOR, 16.30: «Due marinai e una ragazza». Colosso Metro. Ult. 22.
FENICE, 16: Gianni e Pinotto in «Razzi volanti». Un comicissimo Universal. Ultima 22.
FILODRAMMATICO, 16, 18, 20, 22: «Il principe Azim» in technicolor con Sabù. Successone.
ITALIA, 15.30: «Avventura al Brasile». Allegro musicale con Bing Crosby, Bob Hope, Dorothy Lamour.
ALABARDA, 16: «La sepolta viva», delicata storia d'amore. Milly Vitale, Paul Mueller. Prima visione.
IMPERO, 15: «La vedova allegra», l'immortale operetta di Franz Lehar con Jeannette MacDonald e Maurice Chevalier. Regia Ernst Lubitsch.
VIALE, 16: «L'amico pubblico No. 1» con C. Gable, M. Loy. Divertente.
GARIBALDI, 15.30: «La morte viene da Scotland Yard». Un eccezionale giallo con Sydney Greenstreet, Peter Lorre, Joan Lorring. E' un film Warner. Prima visione.
MASSIMO, 16: «Il diavolo bianco». Grandi avventure con Annette Bach e Rossano Brazzi. Ultimo giorno.
NOVO CINE, 16: «Volontari del Texas» con W. Boyd, G. Hays.
SAVONA, 16: «Passione che uccide» con E. Raines e E. O'Brien.
ARMONIA, 15.30: Continuano con grande successo le rappresentazioni del technicolor «L'isola delle sirene», B. Grable, G. Montgomery, C. Romero. Un insuperabile film con insuperabili interpreti. Varietà De Rosè-Marcelli.
ODEON, 15: «La superba creola». Il film di tutti i records.
IDEALE, 18.30: «Un uomo contro la morte» con E. G. Robinson.
AZZURRO, 16: Nuovo spettacolo di Livio Lombardo e del quartetto «Pedro» con la bambina prodigio Marisella Car. Sullo schermo: «Saludos amigos».
CINE DEL MARE, 18.30: «Ladri di biciclette». Capolavoro della cinematografia italiana. Segue cartone animato a colori. Ultimo giorno.
MARCONI, 16: «La fiamma del peccato». J. Murray, B. Stanwyck.
ADUA, 18.30: «Forzati del mare», Paramount.
RADIO, 16: «La spia di Damasco» con G. Sanders e V. Bruce.
VITTORIA, 16: «Tamara figlia della steppa». G. Peck, T. Toumanove.
VENEZIA, «La banda della valle nera».
BELVEDERE, 15.30: «La terra dei fuori legge» con Scott Randall.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Spartiti d'opera. 12.10: Musica per voi. 13: Giornale radio. 13.20: Orchestra Cergoli. 14: Terza pagina. 14.20: Musica varia. 17.30: Tè danzante. 18: Rubrica della donna. 18.30: La voce dell'America. 19: A tempo di fox. 19.15: «Il conte di Montecristo», 15.a puntata. Indi: Canzoni napoletane. 20: Giornale radio. 20.32: Orchestra Cetra. 21: Ciclo storico della musica sinfonica. Ciaikowsky: 5.a sinfonia. 21.50: Giuliano Gaeta: «Lotta del C.L.N. e Trieste». 22.5: Romanze e serenate. 22.30: Celebri compositori d'oggi: Ernest Bloch. 23.10: Giornale radio. 23.20: Varietà.

RETE AZZURRA

13.25: Canzoni e melodie. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 18: Musica da camera. 18.30: Canzoni. 21: «Autunno», tre atti di G. Gherardi. 22.45: Orchestra napoletana. 23.20: Musiche per Onde Martenot.

RETE ROSSA

13.25: Musiche brillanti. 14: Orchestra Ferrari. 17: Pomeriggio musicale. 18: Il salotto di Buonincontro. 18.30: Trasmissione dalla Fiera di Milano. 19: «Campo della salute», un atto di Soldi. 20.32: Convegno dei cinque. 21.10: Musiche operistiche di Porrino. Carabella e Refice.

STATO CIVILE

MORTI: Ienco Giuseppe, a. 41; Wetzel Francesco, a. 65; Zappi Giuseppe, a. 66; Capietano Pia, a. 81; Hefele Giovanna, a. 81; Simone ved. Uva Maria, a. 88; Pitacco Erminio, a. 60 Mueller Maria Luisa, a. 46; Osti ved. Sciuka Giuditta, a. 78; Petelin Sergio, a. 25; Covi Ettore, a. 74.

MATRIMONI TRASCRITTI: Renzi Silvio, impiegato con Stancich Nella, casalinga; Sors Giacomo, lavor. port. con Primossi Cecilia, casalinga; Luin Antonio, falegname con Azzopardo Letizia, casalinga; Dutton William, elettrotecnico con Vascotto Tatiana, casalinga; Fleming Willian, uffic. es. am. con Thomas Ruth, casalinga.

Notissima primaria industria italiana affiderebbe concessione vendita per Trieste e Provincia sua quotatissima produzione
"PREPARATI PER GELATI,,
Indispensabile serietà, referenze, introduzione
Scrivere: Cass. 5451 Z - U.P.I. - Trieste

PESATE E CONTROLLATE IL PESO DEI VOSTRI BAMBINI
NOLEGGIO BILANCE
Farmacia "AL LLOYD,,
TELEFONO N. 67-47

NEGOZIO MILANO
centralissimo valore 10.000.000, forti incassi, licenza confezioni mercerie tessuti, scambierei o acquisterei altro attivissimo a Trieste. Cassetta 11658 R UPI

IL MAGLIFICIO
"MAGDA,,
VIA BELPOGGIO 25
AVVISA LA SUA SPETT. CLIENTELA CHE IL SUO NUOVO NUMERO TELEFONICO E' 37-27

CAVALLAR
PER OROLOGI, OREFICERIE, REGALI, RIPARAZIONI

CALZATURE
MODELLI PRIMAVERILI
RICCO ASSORTIMENTO
ANCHE A RATE
VIA GIULIA 14 PIANOTERRA

Dott. G. CITRONI
MEDICO - DENTISTA
ha ripreso la sua attività
Via Imbriani 4 - Telef. 7430

Dott. NEREO ZUCCONI
SPECIALISTA
MALATTIE DEI BAMBINI
Via Carducci 20 ore 14-15.30
Telef. 95065

Il prof. Domenico LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE in Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 — 17-20

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
V.le XX Settembre 20-III. Tel 98384

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef.: 72-65; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: via Boccaccio 10 - Tel. 65-06

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini N. 14 - Telef. 74-24
ore 11.30-12.30 e 18-19.30

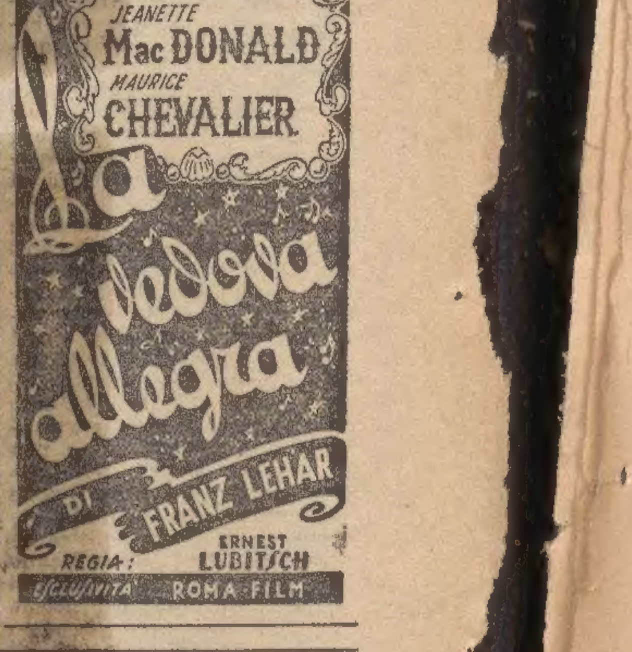
Il dott. A. DE GIACOMI
specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve: dalle 11.30-12.30 e 17.30-19
Via Cicerone 11 - Telefono [illegible]

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista PELLE e VENEREE
Piazza della Borsa 10 - Tel. 61-67
Riceve: I p. 19.30-20.30; IV p. 11-13, 16.30-17.30

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE - VENEREE
Ore: 11-13 e 17-20; festivi: 10-12
V. XX SETTEMBRE 24-II. T. 96336

Dott. MARIO GENTILLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: 11.30-13 e dalle 18-20
Via Rossini N. 4-II - Telef. 29-593

CINEMA IMPERO
— OGGI —



VIAGGI E TRASPORTI
CIT Piazza Unità - Telefoni 4793, 4796, 4006. LINEE AUTOMOBILISTICHE DA TRIESTE PER:
MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 9.
GENOVA - Giornaliero ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA { Varie corse giornaliere
UDINE - Giornaliero ore 7.30
SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO - Mercoledì, sabato.
TRENTO, BOLZANO, MERANO - Giornaliero feriale.
AMPEZZO - FORNI SOPRA - LORENZAGO - AURONZO - Sabato ore 14.30, ritorno domenica.
TREVISO, FELTRE (S. MARTINO CASTROZZA) - Sabato ore 13.
DOMENICA GITA LAGO CAVAZZO ore 7.30 Lire 700 andata-ritorno.
CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

OGGI AL GARIBALDI
IN PRIMA VISIONE
WARNER BROS presenta
SYDNEY GREENSTREET — PETER LORRE
JOAN LORRING
LA MORTE VIENE DA SCOTLAND YARD
Il dramma di un fatale errore giudiziario
Regista: DON SIEGEL
INIZIO ALLE ORE 15.30

CI VOLEVA....
Nell'impareggiabile riviera di Barcola
il restaurant per voi
L'ARISTON s'inaugura oggi
Viale Miramare N. 323

TIMOR
tocca e uccide

Occhio alla pista
Milioni in vista
ULTIMI GIORNI DI VENDITA DELLA LOTTERIA DI MERANO
Oltre 60.000.000 di Premi

CONTINUAZIONE ALL'ORTIS

Ugo Foscolo, inaugurato con il suo Iacopo Ortis il romanzo italiano dell'800, di romanzi, fossero pure, come quello, epistolari ed autobiografici, non ne scrisse altri. Ma di lettere a corrispondenti non immaginari, nelle quali, dicendo dei suoi casi privati, sfogò sentimenti romantici in situazioni romanzesche, ne scrisse moltissime. Il suo epistolario è, quasi dappertutto, più che un documento di verità biografica: questa, senza volerlo e anche volendo, spesso gli si trasfigura in finzione d'arte. Così si può dire che l'autore di un unico romanzo, epistolare, ha poi scritto, in lettere a donne e uomini veri, un romanzo continuo per corrispondenza.

Tema unico: la storia più o meno romanzata di un poeta, lui, Nicolò Ugo Foscolo, che, uccisosi provvisoriamente in persona di Iacopo Ortis, visse per altri venticinque anni le passioni e le sciagure, le illusioni e i sentimenti che sarebbero toccati ad un Ortis superstite al suicidio. E siccome quelle lettere, scritte in fuga di terra in terra, riverberano l'agitazione dell'Italia napoleonica e poi la pena dell'esilio dall'Italia austriaca, si potrebbe perfino parlare di un romanzo nella storia; sempre sui due motivi fondamentali che avevano fatto la popolarità romantica e patriottica dell'Ortis: l'amore e la politica.

Intanto, nella sfera segreta in cui i furori delle passioni e le prostrazioni della malinconia gli si ricomponevano in alta armonia, i due motivi assurgevano a contemplazione di poesia pura su su dalle Odi e dai sonetti ai Sepolcri e al vertice olimpico delle Grazie. Il dramma dell'uomo capace di tutti i deliri terrestri viene sublimato da un profondo accompagnamento lirico che non cessa di cantargli dentro.

O

Oggi codesto lungo romanzo autobiografico possiamo cominciare a rileggerlo quale il Foscolo lo scrisse. Abbiamo finalmente il primo dei sette volumi che formeranno l'epistolario nei venti della «Edizione nazionale delle opere di Ugo Foscolo» sotto gli auspici del Ministero della Pubblica Istruzione. I due primi volumi, di prose politiche e letterarie, apparvero ben sedici anni fa: poi, con la tempesta che ha sconvolto ogni bene, i valentuomini preposti all'impresa — alcuni dei quali, come Michele Barbi, Guido Mazzoni, Mario Menghini nel frattempo sono morti — non poterono stampare altro, ma continuarono a lavorare. Il ricominciamento d'oggi promette che il tempo perduto possa essere riguadagnato, e che almeno gli oggi non troppo vecchi arrivino a conoscere il Foscolo in edizione definitiva. Noi, per leggerlo tutto, dovevamo ricorrere ancora all'edizione che cominciò ad uscire per cura di Silvio Orlandini ed Enrico Mayer un secolo fa, nel 1850, stampata dall'editore fiorentino Le Monnier, che nel 1890 vi aggiunse un volume di appendice curato da Giuseppe Chiarini.

L'edizione nazionale, che rinnuova, integra, estende la vecchia, appare con la tradizionale dignità e accuratezza della Casa Le Monnier, dalla stessa officina editoriale, sigillando a Firenze la continuità degli studi foscoliani cominciati a Firenze.

Impresa di grande impegno critico, data la natura dello scrittore Ugo Foscolo, che concepiva d'impeto, ma ritornava senza fine sulle sue concezioni, autore non mai contento di opere spesso non finite. Particolarmente difficile la ricomposizione e riordinamento delle lettere, di molte delle quali sono andati perduti gli autografi e anche le copie, e le stampe isolate non sono sempre sicure. Si legga, nell'ampia introduzione che il curatore dell'Epistolario Plinio Carli premette, la vicenda romanzesca di alcuni gruppi di lettere passati di mano in mano, non sempre buone mani, dall'Italia in Ungheria, per ritornare in Italia e sparire in Grecia. Ammirabile è riuscita la intelligentissima pazienza del Carli, e di chi lo ha aiutato, nel rintracciare, ritrovare la lezione migliore dei testi (l'edizione del 1850 e seguenti per rispetti umani, allora comprensibili, e per preoccupazioni linguistiche meno comprensibili, aveva ora ritoccato ora mutilato alquante lettere) e commentarli con precisione storica e intuito psicologico. Il che è importante quanto l'aver riunito il corpo di tutte le lettere foscoliane oggi ritrovabili, tutte a meno che qualche collezionista geloso non ne abbia ancora qualcuna occulata. E' già, si può dir tutto per il lettore erudito e tutto per il semplice lettore di questa continuazione e ripresa e variazione dell'Iacopo Ortis che è l'Epistolario.

Il primo volume, che comprende le lettere dal 1794 — Foscolo, che firmava Nicolò, aveva sedici anni — al 1804. Il tempo dell'adolescenza tumultuosa, del fervore repubblicano, della celebrità precoce, della milizia in guerra, degli amori contesi fra Venere terrestre e Venere celeste, provvisoriamente condensati nella fortunata finzione dell'Ortis. Entusiasmi per la poesia e per la virtù, enfasi che però tende a contenersi e a divenire la salda eloquenza di stile foscoliano, com'è già tutta foscoliana la cadenza del verso nelle due sole terzine superstiti di una giovanile cantica a Robespierre:

«Contemplava le meste onde [correnti».

E dell'Ortis, «il libro del suo cuore» le lettere scritte alla ispiratrice del romanzo, la fiorentina Isabella Roncioni, hanno il fraseggiare patetico e, nell'amore, il vagheggiamento della morte.

Ma di questo primo volume il gruppo più romanzesco, romanzo se non scritto pronto ad essere scritto, è quello delle cento e più lettere che il Carli ha stampate a sè, del Foscolo-Ortis alla bellissima signora milanese Antonietta Fagnani, sposa mediocremente fedele del conte Marco Arese. A parte, le aveva già pubblicate una volta Giovanni Mestica, foscoliano benemerito ma ingenuo psicologo.

In questo carteggio è la seconda incarnazione di Iacopo Ortis, sempre romanzesco («romanzetto ambulante» la bella signora chiamava il suo amante) ma per un amore questa volta di passione tutta sensuale. Il dramma non è più tra l'amore e la sacra legge del matrimonio. Subito violata questa, i contrasti sono fra gli amanti e gli ostacoli della vita sociale ai loro convegni e dell'amore con se stesso. Sensualità rapinosa, che scende fino a contemplare veristicamente le fonti del piacere. Da parte della signora, già esperta a destreggiarsi nelle combinazioni amorose, forse poco più che una gustata avventura galante. Ma il Foscolo continua a fare l'Ortis, un po' perchè quello era il suo personaggio, ma anche perchè, oltre la passione saziata e insaziata in cuore gli punge la insaziabile voluttà dell'assoluto amore. E la foga, descrivendola nelle lettere che un altro avrebbe scritte più brevi, per lo scopo che avevano, alla signora. Ma in questo entrava l'artista che espressamente, mentre le scriveva, le pensava come documenti d'anima da servire ad un nuovo romanzo d'amore. Proprio per questo pare che egli abbia voluto, una volta rotto l'amore che durò fra un autunno ed una primavera, riavere le sue lettere.

Sono fra il 1801 e il 1802, ma non datate. Il Carli ha anche il merito di averle riordinate, sui più sottili indizi storici, ma soprattutto sul loro contenuto sentimentale, in modo che raccontino con una cronologia probabilissima, la vicenda nelle sue fluttuazione fra l'abbandono, i contrasti, e la rottura dolorosa almeno per il poeta, ma senza, questa volta, tragedia. Sarebbe potuto succedere un duello, ma il Foscolo, che teneva alla sua nomea di collerico e stravagante ma che in questo caso voleva evitare lo scandalo, lasciò andare. Per un amore del genere di quello che dette ed ebbe da Antonietta, la minaccia, fosse pur letteraria, di un suicidio sarebbe stata fuor di luogo. Proprio durante la relazione con l'Antonietta a Milano, a Venezia si uccideva suo fratello Giovanni Dionigi. Così, sette anni dopo la morte del Poeta, in Ungheria, si ucciderà il fratello minore Giulio, che aveva avuto in deposito queste lettere. Non avesse avuto lo sfogo della poesia che consuma la verità trasfigurandola, molto probabilmente anche Ugo sarebbe stato un suicida.

Per tutto l'epistolario, e per tutta la vita del Foscolo, dell'Ortis continuerà, con il furore passionale e l'anelito ideale, il vagheggiamento della morte.

GIULIO CAPRIN

"ERANO RUMI„ DISSE IL DECANO DELLA TRIBU'

Da secoli un sentiero romano abbandonato nella vecchia Eritrea

Eravamo lassù da due settimane. Dopo aver abbandonato a Cheren la strada che conduceva verso Agordat (a quel tempo la ferrovia eritrea giungeva soltanto ad Asmara) avevamo percorso il greto del fiume Anseba e poi ci eravamo diretti alle alture che separano l'Eritrea dal Sudan dalla parte del nord. Queste alture si alzano in successivi altopiani fino a Nacfa, capitale del distretto settentrionale della colonia e poi montano ancora verso il cielo colla pittoresca catena delle Rore, gruppo alpestre dove vivono nuclei di indigeni durante l'estate perchè nell'inverno gli abitanti seminomadi scendono verso la costa colle pingui mandrie delle quali si alimentano. Lassù erano andati fino ad allora pochissimi bianchi, non perchè vi fossero difficoltà particolari, ma perchè quella regione deserta si trovava fuori dalle strade che conducono a mète lontane, specie di angolo morto sugli ultimi lembi nordici eritrei. Ci poteva andare chi voleva cacciare, chi aveva desiderio di ritrovare in quell'Africa arroventata panorami quasi europei, verdi, boschivi, con grandi prati erbosi e con infinite varietà di uccelli.

Da quindici giorni stavamo beatamente soggiornando in uno di quei prati, all'ombra di magnifiche piante di ginepro, salutati ad ogni ora da stormi imponenti di piccioni azzurri alcuni dei quali finivano quotidianamente sulla nostra tavola, cucinati con sapienza dal cuoco mussulmano Mohamed. Era una vita colma di pace. Già da molti anni l'Eritrea godeva di una pace invidiabile, le scolte armate che fino alla fine del secolo scorso dovevano accompagnare i viaggiatori erano state abolite per inutilità, attraverso i villaggi ci venivano incontro le tribù festanti porgendoci grandi vasi di latte, e pecore e persino vacche in dono. Non pareva più di essere nell'Africa nera che attirava la curiosità dei Tartari internazionali, ma in un'Africa nuova, felice di aver ritrovata finalmente, dopo secoli di contese guerriere, una calma provvidenziale.

I biblici Habab

In nessun altro lembo della colonia, però, la pace era tanto assoluta come sulle Rore dove scimmie, lepri, maestosi agazen, uccelli varopinti, gazzelle timorose, qualche leopardo si dividevano il dominio delle montagne per sei mesi dell'anno.

Ai primi caldi si vedevano apparire lungo i sentieri, che portavano dal bassopiano alle altitudini montagnose, carovane di uomini bellissimi che risalivano ai loro accampamenti estivi. Erano gli Habab, gli abitatori delle Rore che salutavano il Mar Rosso diventato troppo ardente per passare al fresco ed alla pastura la stagione torrida. Popolo primitivo, da paradiso terrestre. Infatti codesti Habab erano forse la tribù più inoffensiva ed innocente della colonia, formata da pastori semplici e buoni, che si nutrivano soltanto di erbe e di latticini quando non consumavano carne dei vitellini di latte forniti loro dalle numerose mandrie che li seguivano al basso ed in alto. Avvezzi ad una vita pigra, indolente, non usi ad alcuna fatica perchè non conoscevano altri bisogni che erigere capanne di sterpi e badare al bestiame, nutriti di cibi tanto teneri, gli Habab si erano raffinati di corpo in tal modo da sembrare tutti eleganti statuine di bronzo, e gli uomini avevano aspetti quasi femminili tanto restavano esili e senza muscoli. Passeggiando un giorno sopra un ciglione della Rora Asghedè io ed il mio compagno di carovana vedemmo ad un tratto un sentiero molto più largo dei soliti, che non era pista come le altre, ma pareva strada selciata e si snodava dai pianori delle montagne verso le pianure sudanesi. Accostandoci scorgevamo sempre meglio che si trattava proprio di una vera strada lastricata con grosse pietre levigate e che formavano un potente sottosuolo stradale. Si sarebbe detto che i remoti costruttori di quella strada avessero avuto conoscenza del sistema romano di lastricare le vie di comunicazione. Nessuno poteva illuminarci sopra il mistero di quella apparizione. Aspettammo quindi che arrivassero dal litorale le prime pattuglie degli Habab di ritorno sulle Rore per interrogare i capi sull'argomento.

Quando vennero a portarci doni di dolcissimo latte insieme con qualche capra nera e bianca, chiedemmo al più vecchio di loro se avesse saputo dirci qualche cosa su quel sentiero. Egli stette meditando qualche istante, poi rispose che si trattava di una pista abbandonata da secoli perchè conduceva verso regioni inospitali e pericolose del Nord, ma che non poteva ragguagliarci su chi l'avesse costruita. Rammentava soltanto che secondo le tradizioni orali la strada era stata costruita da un popolo di giganti che molti e molti secoli prima, scendendo dall'Egitto, era giunto fino lassù, vi si era trattenuto molti anni e poi era ritornato da dove era venuto.

Che uomini erano? chiedemmo, ed il vecchio narrò la leggenda di un popolo guerriero composto di uomini tanto grandi che potevano bere con un sorso una sorgente, e che si chiamavano i «Rumi».

E perchè non restarono? Chiedemmo ancora.

Perchè vennero senza le donne.

„Vennero senza donne"

A poco a poco si faceva strada nel nostro cervello la spiegazione della origine di quella strada misteriosa. Un popolo che era venuto senza le donne voleva dire una spedizione militare compiuta da un popolo di fama grandissima che dall'Egitto giungendo fino sulle montagne eritree vi aveva lasciato il documento più probante della sua presenza, il sigillo della occupazione, la strada selciata come soltanto un popolo allora selciava: il popolo di Roma. Forse ai tempi nei quali i romani occuparono l'Egitto qualche avanguardia arrivò oltre le zone desertiche fino sui monti del confine tra Sudan ed Eritrea, forse qualche parte della guarnigione romana si spinse in esplorazioni e poi rimase incantata dalla bellezza dei luoghi restandovi quanto potè. Certo, quella strada pareva un pezzo di Via Appia trasportato in Africa, certo, in quel modo nessuno sapeva e voleva lastricare le strade, certo la leggenda pareva confermare che Roma aveva spinto il suo respiro così lontano.

Da secoli il sentiero romano non serve più ad alcuno. Forse servirà domani a qualche anglosassone per dire che lo hanno lasciato le tribù etiopiche come segno della loro antica civiltà.

PAOLO NOMADE

PANDIT NEHRU, PRIMO MINISTRO DELL'INDIA AMA LA COMPAGNIA DEI GIOVANI.

VITA REALE DEGLI EROI DI "BOHÈME„

Come si spense Mimì

Non nella soffitta vicina al sole e nemmeno con il conforto della presenza dell'amato Rodolfo ma...

IV

I compagni della Bohème facevano di tanto in tanto, quanto le scarselle lo permettevano, delle gite di campagna nei dintorni di Parigi: Robinson, con le classiche passeggiate a dorso degli asinelli; Les Lilas, con le patriarcali accoglienti osterie sparse tra i campi; Bellevue, il bosco di Vincennes, erano meta della turbolenta brigata, che sacrificava sull'altare della dissoluzione, qualche manna aurea piombata da qualche insospettata fonte. La colazione sull'erba non sempre era composta di vivande rare; ma un buon vinetto campestre ed un appetito da venti anni la nobilitavano. Quando le bottiglie avevano copiosamente innaffiato il pasto, Schaunard faceva risuonare il suo corno da caccia, e le danze si animavano in mezzo al verde. Ad una di quelle gite campestri intervenne, nella primavera del 1845, un giovane architetto, di nome Crampon, accompagnato da una sua piccola amica, Lucile, che presentata al cenacolo fu accolta con tutti gli onori. Lucile aveva poco più di venti anni. Piccola e delicata, dal pallido volto anemico circonfuso di capelli d'un castano chiaro, aveva occhi d'un azzurro tenerissimo. Le sue piccole mani candide, erano di una grazia squisitamente aristocratica. Indossava una veste di mussola picchiettata di azzurro. Portava un nastro di seta alla cintola, dei polsini bianchi e un collo bianco, e i suoi capelli erano incorniciati da un magnifico cappello primaverile.

La fioraia Lucile

Crampon aveva conosciuto Lucile in un incontro fortuito. La loro passeggiata sentimentale era durata tre giorni. La quarta sera Lucile, che aveva perduto la chiave del suo sesto piano, non esitò ad andare a chiedergli ospitalità.

Lucile Louvet lavorava in una fabbrica di fiori artificiali, al Faubourg Saint-Denis. Aveva sposato a sedici anni, il calzolaio François Polgaire. L'unione era stata breve. Accanto a quell'uomo grossolano, la fragile Lucile aveva sofferto moralmente e fisicamente. L'ambiente di artisti nel quale era stata introdotta, sedusse la tenera creatura. Una spontanea simpatia sgorgò tra lei e Murger, del quale non tardò a divenire l'amica.

Murger la idealizzò poi nel suo libro, creando la fine e dolorosa figura di Mimì.

Ebbe così inizio il romanzo passionale e angoscioso.

Murger aveva preso in affitto una cameretta per viverci con lei, all'epoca in cui preparava la terza puntata «Scenes de la vie de Bohème», per il «Corsaire», organo boulevardier di teatro, arte, letteratura e vita parigina. Il libro di Murger, prima di essere pubblicato in volume, appariva infatti nelle appendici del «Corsaire», dal 1847 al 1849. Ogni appendice gli veniva pagata un luigi d'oro (alto compenso, dei più remunerati) ed egli non sospettava quanto spirito, talento e stile versasse nelle pagine di quel giornale. In quella terza puntata appariva per la prima volta il nome di Mimì. Per circa due anni i due amanti vissero, con le magre risorse letterarie del poeta. Mimì s'era adattata, con fresca gaiezza, a quella vita incerta, accettando, senza il minimo lamento, anche i giorni senza pane. Fu un'amica docile e dolce, nell'umile soffitta, anche per i compagni del suo Murger, e la grazia del suo sorriso, era una consolazione per il cenacolo. Ma perennemente in preda alle più atroci necessità, il povero Murger sentì, un giorno, di non poter più tenere con sè quel fragile fiore di serra, che la povertà faceva deperire spaventosamente. E con lo schianto nel cuore, si decise a rompere con Mimì. E Mimì ritornò alla sua cameretta di operaia, al numero 58 del Faubourg Saint-Denis. Ricominciò a «intesser finti fiori», pensando con struggimento al suo poeta, il solo uomo che amasse, e che l'amasse ancora.

Rimasto solo e triste, Murger abitava una cameretta squallida e oscura. Qualche mese era passato, dopo la separazione da Mimì. Ed ecco che un giorno, mentre stava ancora a letto, sentì battere alla porta.

Era Mimì, paurosamente scarna, incapace di tenersi in piedi. Murger, o Rodolfo, non potè trattenersi dallo scoppiare in un pianto accorato. Mimì gli raccontò i suoi mali; la febbre non la lasciava più. «Sapevo che non avevi nessuna donna con te, e sono salita. Fammi posto per questa notte, te ne supplico! Non ho dove dormire. Mi farò piccola piccola. Fallo per pietà, se non per il ricordo dei nostri giorni passati...» Murger, commosso fino allo strazio, esitava: il portinaio, rabbioso contro quell'inquilino insolvibile, non gli avrebbe permesso di ospitare un'amica. Ecco che già si sentivano i passi del cerbero sulle scale...

Ma mentre Murger si attendeva violenti proteste per la presenza d'una visitatrice, il burbero pipelet si presentò bonario e quasi sorridente; portava una lettera di Alfred De Vigny, che annunciava al poeta bisognoso la concessione di un sussidio ufficiale di cinquecento franchi, accordatogli per suo intervento. Era una provvidenza veramente favolosa...

E Mimì che aveva apportato la fortuna nella squallida stamberga, vi rimase con il suo Rodolfo, più di quanto non avesse chiesto.

La separazione

Dato fondo al tesoro, ritornò la miseria, mentre la salute della povera Mimì non faceva altro che peggiorare. Sentendo di essere di peso al suo poeta, la misera creatura decise di entrare in un ospedale. Un amico di Murger, Eugène Tourbin, studente in medicina, praticante all'ospedale della «Pitié» ottenne di farla ricoverare. Mimì alla «Pitié» prese posto nella sala Saint-Charles. Eugène Tourbin che sapeva perduta la ragazza, s'interessò vivamente a lei. Da Tourbin, Lucile aveva notizie di Murger, perchè il poeta non si recò all'ospedale, che una volta sola, quando Mimì non era più. Egli diceva di non aver il coraggio di presentarsi quando non poteva nemmeno comprarle due soldi di violette.

Una sera che Murger si trovava al caffè della Rotonda, Eugène Tourbin corse ad annunciargli che Mimì era morta. Murger si isolò nel vano di una finestra, versò qualche lacrima ed uscì in silenzio.

Ma era stato un errore. Lo indomani, entrando nella sala ove Mimì sfioriva, Tourbin trasalì sentendo la voce della piccina, pallida come uno spettro, che sostenendosi penosamente sul guanciale, lo supplicava piangendo di andare da Henry. «Ditegli che Mimì se ne va, e non vuole partire senza abbracciarlo». Murger fu avvertito; promise di andar subito. Ma ritardò ancora, e quando si presentò all'ospedale, Mimì era stata già trasportata nella sala del corso di anatomia. Entrata alla «Pitié» il 6 marzo 1848, Lucile Louvet, fioraia, di anni 24, vi era morta alle ore 15, il 9 aprile dello stesso anno tubercolotica.

L'incontro con Hugo

Così si spense realmente la Mimì della Bohème. E si può dire che con lei si spense la giovinezza del poeta ventiseienne.

Mimì era la grisette del sobborgo parigino, sentimentale e disinteressata. Per un innato bisogno di elevazione spirituale, subì l'attrazione degli ambienti artistici; per l'ideale e per la poesia, ebbe una passione spontanea ed istintiva. Un giorno che, passeggiando al giardino del Luxembourg, Murger e lei incontrarono Victor Hugo, e il poeta, che aveva riconosciuto Murger, le fece un saluto galante, Mimì commossa arrossì di fierezza.

Tutti coloro che la conobbero, artisti e poeti, ne esaltarono la grazia ed il sentimento. Théodore De Banville, ricordandola dopo morta, scriveva: «Quella pallida Mimì, bianca, delicata, trasparente come un ritratto di Holbein, così soavemente pallida... La sua voce dolce, vibrante, fremeca come quella di un'arpa, le cui corde stessero per spezzarsi...».

LOUIS NICOLLET

Un giornale di 400 copie stampato in treno

FIRENZE, 20 — 400 svedesi giunti a Firenze stamani con un treno speciale hanno fatto notare la loro presenza per la compattezza del gruppo, il maggiore che sia giunto dalla Svezia nel dopoguerra, ma anche per lo spirito organizzativo che li anima nella loro «scoperta dell'Italia». Nel treno composto di otto nuovissime vetture di seconda e terza classe, viene composto e stampato ogni giorno un giornale, in 400 copie, nel quale, col programma della giornata in corso, vengono pubblicati anche resoconti sulle visite del giorno precedente.

MOSTRE D'ARTE

Artisti triestini alla Nazionale italiana

MILANO, aprile — Si è inaugurata il 12 corr. al Palazzo Reale di Milano alla presenza del Ministro Gonella, la Mostra nazionale d'arte, organizzata dall'Associazione artisti d'Italia. La rassegna che comprende le più varie tendenze dell'arte attuale, raccoglie le opere di oltre 150 artisti fra pittori e scultori. Vi figurano quasi tutti i maestri del 900: Carrà, Tosi, Sironi, Funi, De Pisis, Morandi, Campigli, ecc., e un buon numero di artisti giovani più rappresentativi, come Cantatore, Tomea, Marini, Cassinari, Mafai, ecc. Anche i triestini sono in buon numero: Rossini, Bergagna, Daneo, Predonzani, Perizi, De Gauss, Sbisà, Fantoni, Rovan, De Vetta, la Psacaropulo, la Schott-Sbisà, Mascherini e Righi.

Mascherini è presente con due opere della sua ultima produzione: una «Flora» contenuta e organica, fra le sue cose di maggiore impegno, e un «Icaro» dinamico ed estroso al pari di un bronzetto. Con Marini, Mascherini è certo lo scultore più completo e più originale di questa mostra.

Rossini e Bergagna si impongono anche all'attuale rassegna per la sincerità e l'autenticità della loro ispirazione restando fedeli alla loro natura lirica. Predonzani espone una grande «Mascherata» che ricalca e completa alcune precedenti sue composizioni fra grottesco e carnevalesco su una gamma di toni rossiblù non sempre del tutto maturati. Risulta più armonico e fuso nelle due piccole nature morte. Romeo Daneo teso all'assoluto arabesco organizza per contrasti con intendimenti astrattisti ma si redime solo per le qualità spiccatamente pittoriche. Di De Gauss ci sembra più organico coloristicamente il quadro della barca, soprattutto per l'abilità con cui ha saputo armonizzare colori apparentemente contrastanti. Perizi appare meno improvvisato del solito; la grande natura morta che ricorda nella composizione le soluzioni di Braque lo rivela intento ad una ricerca tonale più impegnativa; Devetta con le due opere presentate sembra voglia documentare i risultati della sua più recente esperienza cubistizzante in opposizione ai penultimo periodo realistico tonale. In ambedue i quadri c'è però sensibilità coloristica e serio impegno. Sul piano delle sue note esperienze tonali e volumetriche risulta Sbisà; più realizzato ci sembra nelle mature morte. Lo scultore Rovan è presente con una figurina in bassorilievo di fine esecuzione e Fantoni, nell'acquarello, ha due fresche e immediate vedute di passaggio. Delle donne, la Psacaropulo è ancora assai discontinua anche nelle opere dell'attuale mostra e tanto il colore che il chiaroscuro sono ancora troppo incontrollati, mentre la Schott-Sbisà, inerte plasticamente nello «Autoritratto», riesce a raggiungere una maggiore preziosità strutturale e cromatica nella «Ragazza che si calza».

La mostra è stata aperta con un'ampia ed esplicativa prolusione di Francesco Flora, Presidente dell'Associazione artisti d'Italia.

R.

La Mostra della Montagna

Organizzata dal locale Circolo Artistico con l'appoggio del T.C.I., è aperta in questi giorni, nella sede della Società Alpina delle Giulie, la «Mostra della Montagna». Vi figurano numerose opere di aderenti al Circolo Artistico e alcune di invitati, quali Levier, Brumatti, Giordani, Garzolini e Solero. Nell'insieme, il livello dell'esposizione è dimesso, sia perchè tutta l'attività svolta sinora dall'anzidetto Circolo, ad onta delle buone intenzioni, è stata modesta, ed aperta alla intrusione di un certo dilettantismo e scolasticismo accademico; sia, in particolare, perchè i lavori adunati nell'attuale rassegna sono quasi sempre frutto di una sorta di compromesso pittorico-turistico, e si presentano, pertanto, soprattutto quali illustrazioni di splendidi luoghi di montagna talora anche riuscite.

Tra le opere migliori, segnaliamo la coloristicamente nutrita ed accesa «Cortina» di Levier, il fine «Paesaggio» di Brumatti e le vigorose «Montagne» di Giordani; una citazione è dovuta anche ai lavori di Antonio Furlan, di Rebez, di Garzolini ed a quelli, di accento fantastico-surreale di Nella Stravisi: nonchè alle sottili, amorose incisioni di Goebel.

Per la cronaca, sono stati premiati i seguenti quadri: «Alto Tagliamento» di Giuseppe Furlani, «Carnia» di Mario Rebez, «Morter in Val Martello» di Renato Baroni, «Venzone» di Gianni Roma, «Inverno sulle Dolomiti» di Guglielmo Stracca, «Paesaggio Carnico» di Tullio Stravisi. Hanno avuto menzioni onorevoli Goebel, Stracca, Mazzaroli e la Zangrando.

VICE

VIAGGIO INAUGURALE
M/N VESPUCCI
5ª DELLA SERIE "NAVIGATORI"

5 MAGGIO DA GENOVA
PER IL SUDAMERICA
"ITALIA" SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE
Per informazioni e prenotazioni rivolgersi:
GENOVA - Piazza Deferrari N. 1
A TRIESTE: Piazza Unità, 1 - Telef.: 5341; 29641

Se aveste un microscopio...
... potreste osservare attentamente i tagli di una lama Gillette e subito notereste che ha il filo rinforzato da tre smussature formanti un dorso robusto. Questa speciale lavorazione assicura ai tagli della lama la più lunga durata, consentendo quindi una rasatura sempre perfetta.
Gillette
il filo più tagliente del mondo

10 LAME L. 300.
BUON GIORNO! VI DICE GILLETTE
S. p. A. RASOI GILLETTE E AFFINI • VIALE LUNIGIANA 14 • MILANO

Tempi moderni!
NESCAFÉ
NESTLÉ

TIMOR
tocca e uccide

DENTIFRICIO ERBA
p. vi. emme
IL DENTIFRICIO SICURO

VI OCCORRE UNA STANZA DA LETTO? Recatevi da
STEGU' TRIESTE VIA M. D'AZEGLIO 20
ve la fornirà con PAGAMENTO FINO A 20 RATE MENSILI e trasporto gratuito per un raggio di 30 km.

NUOVA PRODUZIONE DI
TESSUTI Marzotto
IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI NEGOZI
vem

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ORIENTAMENTI STRATEGICI DELLE POTENZE OCCIDENTALI

Se scoppiasse una guerra i bollettini citerebbero Armeggedon

E' un passo a sud-ovest di Nazaret che potrebbe esser teatro di battaglie decisive

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IL CAIRO, aprile — *In caso di guerra fra URSS ed Occidente, una delle principali battaglie avrebbe luogo molto probabilmente nei pressi di Armeggedon. Armeggedon — un passo a Sud-Ovest di Nazaret, in Palestina — ha un alto valore strategico, in quanto è situato sulla direttrice che i russi potrebbero essere invogliati a seguire nell'intento di mettere fuori uso le basi più comode per gli aerei nemici destinati a lanciare il loro carico di bombe sui centri industriali dell'URSS. Queste basi si trovano nell'Africa del Nord. E sull'Africa del Nord gli occidentali contano molto, poichè sia l'Alaska che il Canadà sono notevolmente distanti dall'Unione Sovietica, e gli Stati Uniti attualmente non hanno una efficiente flotta di bombardieri a lungo raggio di azione.*

Molti obiettivi sovietici sono tuttavia nel raggio delle superfortezze di stanza in Inghilterra; e la Granbretagna, come base avanzata, è sotto taluni aspetti importante quanto l'Africa del Nord e forse anche di più, specie nel caso che l'Aviazione russa riuscisse a chiudere il Mediterraneo alle navi occidentali. Tuttavia, le basi nord-africane presentano vantaggi di natura particolare. Esse sono più vicine di quelle inglesi alla Russia orientale e meridionale, ed il clima mediterraneo consentirebbe operazioni intensive. Inoltre gli aerei decollanti dalla Granbretagna potrebbero — ad azione effettuata — atterrare nell'Africa del Nord invece di rientrare alle basi di partenza: in tal modo si impegnerebbe su più vasto fronte la caccia sovietica. L'Africa del Nord si dimostrerebbe poi di importanza essenzialmente vitale se la URSS invadesse l'Inghilterra o distruggesse con bombe e razzi gli aerodromi ivi dislocati. Con basi a disposizione in altro settore, i bombardieri potrebbero proseguire le operazioni.

Basi in Africa

Se i russi dovessero invece giungere in Egitto o portarvisi tanto vicino da rendervi, con la loro aviazione, inutilizzabili le basi, le superfortezze occidentali potrebbero spostarsi più a Sud e sfruttare, per il prosieguo delle operazioni, la loro lunga autonomia di volo. Khartum, nel Sudan, ha aerodromi capaci di accogliere i giganti dell'aria. Altre eventuali basi sarebbero la Somalia e l'Eritrea, ed in ultima analisi il Kenia, territorio abbastanza remoto per offrire massima sicurezza. Si noti anche che nel Kenia si trova uno dei più bei porti che conti l'Africa Orientale, e non a torto questa Colonia sembra destinata a divenire una importante base di retroguardia per l'accumulo e lo smistamento di rifornimenti oltre che per il riparo delle unità navali. Forse le superfortezze strategiche aeree non renderebbero molto, dato che le superfortezze ivi di stanza non potrebbero essere impiegate per azioni che vadano più in là dei campi petroliferi di Baku. Di conseguenza, a parere di molti, quando di «B 36» ve ne sarà un buon numero, essi saranno più efficaci se decollanti dall'America del Nord, potendo in tal modo contare sulle loro fonti di approvvigionamento molto più numerose negli Stati Uniti che in Africa.

Ciò, tuttavia, non sminuisce il valore dell'Africa settentrionale, e per ora la Granbretagna trattiene come principale punto d'appoggio la zona del Canale di Suez zona della quale — in base al trattato anglo-americano — potrà usufruire fino al 1956. Malgrado i frequenti tentativi di indurre gli inglesi a sloggiare, l'evacuazione delle truppe britanniche è ancora di là da venire. Oltre ai bombardieri di stanza al Canale la R.A.F. va sistemando aerodromi in Transgiordania e nell'Irak, d'accordo con i governi di Amman e Bagdad. In più, dalle basi esistenti in Libia — attualmente sotto l'amministrazione militare britannica — i velivoli inglesi controllano il Mediterraneo centrale.

Delle altre Potenze occidentali, la Francia ha basi in Tunisia ed Algeria, e domina pertanto il settore ovest del Mediterraneo. Il Marocco poi fornisce la guardia per l'Africa occidentale e per le rotte costiere che vanno a sud. Gli Stati Uniti, dal loro canto, hanno varie basi nel settore africano; una navale a Port Lyautey (presso Casablanca), e due aeree, rispettivamente a Tripoli ed a ridosso dei campi petroliferi di Dhahran, nell'Arabia Saudita. I pozzi di petrolio dell'Arabia Saudita, dell'Iraq e dell'Iran sono a tutt'oggi una ricca fonte di approvvigionamento per gli Stati Uniti e la Granbretagna. Che questi campi e le loro raffinerie possano essere difesi da sabotatori paracadutisti in caso di conflitto, è dubbio. Se i russi riuscissero ad occuparli, l'aviazione occidentale dovrà bombardarli e ciò — ovviamente — fin quando essa disporrà di basi nell'Africa nord-orientale.

Per gli occidentali tuttavia il valore strategico dell'Africa del nord poggia sul mantenimento di una superiorità navale, poichè anche se l'aviazione — ed il blocco di Berlino sta a dimostrarlo — è ben in grado di rifornire una base isolata, in effetti solo la marina può effettuare trasferimenti in grande stile di uomini e materiali.

Ad ovest non ci si fa illusioni sulle difficoltà che presenterebbero le operazioni militari nel Medio Oriente. V'è ragione di pensare che fra gli immigranti giunti in Israele dall'oriente europeo, Mosca abbia incanalato nuclei di suoi simpatizzanti che cercheranno di sabotare i dispositivi bellici occidentali. Non si esclude poi che le truppe americane potrebbero essere freddamente accolte da una parte di mussulmani, per via dello appoggio dato da Washington ad Israele. Ed inoltre — anche se la maggior parte dei leaders arabi ha assunto un atteggiamento di energica opposizione al comunismo — è quasi certo che i sovietici tenteranno, nell'eventualità di un conflitto, di ispirare scioperi contro l'ovest, facendo soprattutto leva sul risentimento dei mussulmani verso la politica adottata dagli Stati Uniti in Palestina.

L'arma delle agitazioni

Altra preoccupazione è che l'URSS riesca ad assicurarsi il controllo del Medio Oriente senza ricorrere alle armi. In queste regioni il livello di vita è molto basso, e se l'Occidente non aiuta in tempo le popolazioni locali a liberarsi dall'atmosfera medioevale che grava loro addosso, potrebbero verificarsi serie convulsioni sociali in tutto il settore. L'Occidente, ad ogni modo, è già corso ai ripari, con misure di varia natura, tutte tendenti a facilitare il progresso economico di queste regioni.

Se tutta la tensione oggi nell'aria si scalderà in una atmosfera di pace durevole, non si riparlerà d'armi e d'armati, ed il Passo di Armeggedon — che più di mille anni or sono vide gli egizi in conflitto contro gli invasori asiatici, e nella prima guerra mondiale fu occupato e superato dagli inglesi — non sarà teatro di nuove lotte. Gli resterà tutto al più — è sperabile — la grande battaglia che, secondo la Bibbia, si verificherà nelle sue vicinanze il giorno del giudizio universale.

MAX BOYD
dell'«Associated Press»

VIOLENTE SCOSSE DI TERREMOTO NEL CILE

Trentacinque morti fra le macerie di una prigione

SANTIAGO, 20 — Cinquantasette persone sono rimaste uccise ed altre 55 ferite in seguito a un violento terremoto che ha sconvolto la notte scorsa città e villaggi del Cile centro-meridionale.

L'epicentro del movimento sismico sembra essere stata la città di Traiguen, a 600 km. da Santiago (già distrutta interamente nel 1939 da un terremoto). Tra i molti edifici crollati a Traiguen ci sono anche l'ospedale e la prigione. In quest'ultimo edificio sono rimaste uccise 35 persone e 15 altre ferite. Ad Angol si è avuto un morto e un ferito, a Los Angeles una vittima, come pure a Nacimento. Ad Angol, le mura dell'ospedale sono crollate, costringendo i ricoverati a trascorrere la notte all'aria aperta sotto una pioggia dirotta.

Il Governo ha provveduto ad inviare da Santiago un treno di soccorso. L'assistenza alle popolazioni colpite viene ostacolato dalla continua pioggia e dalla precarietà delle comunicazioni in conseguenza alle scosse telluriche.

Oggi s'inizia a Roma il processo Cippico

ROMA, 20 — Domani, dinanzi alla 9.a Sezione bis del Tribunale si svolgerà il processo a carico di Edoardo Prettner Cippico e dei suoi presunti correi nei reati di truffa a lui contestati. Il Cippico inoltre deve rispondere di falso in scrittura privata e di furto di gioielli.

L'ex monsignore sarà difeso dall'avv. prof. Remo Pannain. Il processo, a quanto si prevede, sarà però soltanto incardinato e rinviato al 26 aprile, essendo alcuni avvocati della Difesa impegnati al Congresso forense che si tiene in questi giorni a Napoli.

Si apprende però che in tale data il prof. Pannain, nominato all'ultimo momento difensore del Cippico, solleverà una serie di incidenti per far rinviare nuovamente il processo.

ARSENALE D'ARMI nel Municipio di Grosseto

GROSSETO, 20 — Nella frazione d'Ischia di Ombrone, è stato scoperto, avvolto in carta intestata al Comune di Grosseto, del materiale bellico in piena efficienza.

In seguito a questo rinvenimento la Polizia ha effettuato una perquisizione nei locali del palazzo municipale, dove in una soffitta sono stati trovati una mitragliatrice tedesca, due moschetti, due pistole, 13 fucili, oltre 3 mila cartucce e cinque telefoni.

In conseguenza di tale ritrovamento, con decreto prefettizio, per ragioni di ordine pubblico, l'amministrazione comunale di Grosseto è stata sospesa ed è stato nominato un commissario prefettizio.

Per oltraggio al Papa

Il direttore dell'«Unità» citato in Tribunale

MILANO, 20 — Appena di ritorno dalle parigine giornate della pace, il direttore dell'«Unità», Davide Lajolo, noto anche sotto lo pseudonimo di Ulisse, dovrà comparire dinanzi al Tribunale per rispondere di offese al Pontefice, Capo di uno Stato estero.

Il processo, che avrà luogo il 28 aprile, è stato promosso dallo stesso Procuratore generale della Repubblica in seguito ad un trafiletto comparso sull'organo comunista il 28 gennaio scorso, in cui, tra l'altro, era detto testualmente: «Caro papa, perchè in Italia ti scagli tanto contro il divorzio e poi benedici, fai festa e sposi Tyrone e Linda, bigami, divorziati? Forse perchè sono ricchi e divi e povero invece è il mio amico divorziato che vorrebbe sposare e non può? Fai differenza anche tu fra poveri e ricchi? Povero Cristo, anzi povero papa dei ricchi».

GIORNALE SPORT

Una domenica di squalifica al campo della Lucchese

MILANO, 20 — La Lega nazionale della FIGC ha accolto i ricorsi del Padova (gara Padova-Sampdoria) e della Fossanese commutando le squalifiche del campo già inflitte nella multa di lire 50.000. In merito al reclamo del Palermo (gara Roma-Palermo) è stata rinviata ogni decisione in attesa di ulteriori accertamenti. I giocatori Gramaglia (Sampdoria) e Quaresima (Vicenza) sono stati multati di 10 mila lire.

Il campo della Lucchese è stato squalificato per una giornata mentre per proteste nei confronti dell'arbitro il giocatore Baldini (Sampdoria) è stato multato di lire 10 mila.

La Triestina si prepara per la partita di Roma

Come previsto, Rocco non ha voluto forzare i tempi del solito allenamento del mercoledì, limitando il lavoro dei suoi atleti ad una leggera preparazione atletica e ginnica, iniziatasi peraltro già alle 14 per abituarli ai tepori meridiani che anche a Trieste incominciano a farsi sentire. Prima di rientrare agli spogliatoi si è fatto un po' di palleggio nelle due aree delle porte, con passaggi al volo e tiri repentini a rete. In complesso, tutti i partecipanti alla seduta hanno dimostrato di trovarsi in buone condizioni fisiche e di forma, salvo Grosso, che risente ancora un lieve dolore alla gamba infortunata. Il trevigiano peraltro dovrebbe essere sicuramente della partita domenica a Roma contro la Lazio.

I tornei calcistici minori

Orari e campi delle gare calcistiche di domenica 24 aprile. CAMPIONATO DI 1.a DIVISIONE: Muggesana - Fiumicello, campo Muggia ore 15.30; Juventus-Ponzianina, campo San Giovanni ore 9.15; Acegat-San Canciano, campo San Giovanni ore 11; Fiaccola-Manzano, campo Macello ore 15.30. CAMPIONATO DI 2.a DIVISIONE: Arac-Aquila, campo Sant'Andrea ore 10.15; Ferrovieri-Dreher, campo Cantieri ore 12. CAMPIONATO AMATORI: Ferrovieri B-Libertas Muggia, campo Macello ore 10.30; Olimpia-Standard, campo S. Giovanni ore 13; Arac B-Audace, campo Sant'Andrea ore 9; Inter S. Sabba B-Invicta, campo Macello, ore 9.

Rappresentativa ragazzi. La Lega Regionale Giuliana della F.I.G.C. invita i seguenti giocatori a presentarsi domani venerdì alle 17 allo Stadio a disposizione della Commissione incaricata per la formazione e la preparazione della squadra rappresentativa ragazzi della Venezia Giulia: Triestina: Blasco, Maldini, Sricchia, D'Ambrosi, Colonnello, Visintini. Edera: Paoli, Siard, Zerli, Golessi, Fonda, Redivo. San Giovanni: Ermanni. Libertas: Ladovaz, Granieri, Micalizzi.

I CAMPIONATI MONDIALI DI SCHERMA

Italia Belgio Francia Egitto nel girone finale di sciabola

IL CAIRO, 20 — *Il primo girone eliminatorio del campionato mondiale di sciabola a squadre si è svolto oggi. Secondo le previsioni, la forte squadra italiana ha vinto agevolmente il confronto con la Turchia. Per questo turno di qualificazione, gli italiani non hanno fatto scendere in campo il loro migliore elemento, Pinton, secondo alle Olimpiadi, per averlo nelle migliori condizioni domani, quando si svolgeranno le finali. I turchi tuttavia hanno svolto una buona scherma, e i loro Adas e Sezen hanno vinto un incontro ciascuno contro l'Italia e rispettivamente uno e due nel confronto con il Belgio.*

Nel secondo girone eliminatorio la Francia ha battuto la Norvegia per 14 vittorie a 2. Le due vittorie norvegesi sono state conseguite entrambi da Munthe-Kaas.

Successivamente l'Egitto ha inflitto una seconda sconfitta ai norvegesi la cui unica vittoria su dieci incontri disputati è stata conseguita da Knutzen.

Perciò la Turchia, battuta dall'Italia e dal Belgio, e la Norvegia, battuta dalla Francia e dall'Egitto, sono state eliminate. Il girone finale, che si svolgerà domani, vedrà in lizza Italia, Francia, Belgio ed Egitto per la conquista del titolo.

Gli europei di pallacanestro

Partita di allenamento dei nazionali cecoslovacchi

PRAGA, 20 — La squadra cecoslovacca ha effettuato in uno speciale campo d'allenamento la preparazione per i campionati europei di pallacanestro, in programma al Cairo dal 5 al 12 maggio. L'ultimo tocco alla preparazione sarà dato il 30 aprile a Genova con l'incontro che vedrà gli assi cecoslovacchi a confronto con la nazionale italiana.

Ginnastica-[illegible] di pallacanestro

Domenica prossima alle 17 si effettuerà nella palestra di via Ginnastica la penultima partita della serie A di pallacanestro. Ritornerà in mezzo al suo pubblico il complesso biancoceleste, che ultimamente non ha avuto molta fortuna nelle sue trasferte. Esso avrà quale avversario l'immediato inseguitore della Virtus, quel Varese cioè che nel corso del torneo si è reso famoso per le numerose espugnazioni di campi avversari.

I tornei locali di pallacanestro

Il Comitato regionale giuliano della Federazione pallacanestro comunica gli orari delle partite in programma per i giorni 23 e 24 corr. Campionato di promozione femminile, girone «A»: 23-4, Lega Trieste - C.M.M., palestra della Valle, ore 20.15; 24-4, Lega Monf.-S.G.T., campo Cosulich ore 10; Matteotti-A. Alberti, campo Cosulich ore 11. Girone «B»: 24-4, Stock-Inter, Palestra della Valle ore 12; Fari-Fiaccola, Palestra della Valle, ore 11; Ponziana-S. Giusto, Palestra della Valle, ore 16. Campionato categoria allievi: 24-4: Itala Roiano-Audace, Palestra della Valle, ore 18; S. Giusto B-Muggesana, Palestra della Valle ore 15; Dreher-Robur, Palestra della Valle, ore 17; S. Giusto-Fiaccola, Palestra della Valle, ore 14. Campionato provinciale di 1.a divisione. Girone «A»: 23-4, Ponziana-Cral Arsenale, Palestra della Valle, ore 21.15; 24-4, Dalmazia-C.M.M., Palestra della Valle, ore 10. Girone B: 24-4, Robur-Itala Roiano, campo Robur, ore 11; U.G.G.-S.G.T., campo Goriziana, ore 11.

In preparazione il Premio Merano

Portonuovo è arrivato

Giuliano Trivellato il popolare guidatore che tanti consensi ottenne a Montebello è ritornato a Trieste, portando un trottatore in gran forma come Portonuovo che recentemente le cronache bolognesi hanno innalzato ai massimi onori della citazione.

Una riunione pugilistica del Circolo C.R.D.A.

Domani, venerdì, alle 20.45 avrà luogo una riunione pugilistica al Circolo dei Crda in via S. Francesco 5, col seguente programma. Novizi: Calligaris contro Lombardi, Messina contro Satin, Coslovi contro Kalam, Silla contro Carusi. Dilettanti: Antoniutti (Crda) - Izzo (A. P. Udinese), Tomasicchio (Crda) - Pitacco (Libertas), Blasina (Crda) - D'Odorico (A. P. Udinese).

A Roma con la Triestina

Sono liberi alcuni posti sull'aereo che porterà la Triestina a Roma domenica prossima. Partenza sabato pomeriggio, ritorno a Trieste nella mattinata di lunedì. Prenotazioni: UTAT e BIGLIETTERIA CENTRALE.

Fusaro battuto a Bruxelles

BRUXELLES, 20 — Il campione del Belgio dei pesi leggeri, Joseph Preys, ha battuto ai punti il campione italiano della categoria, Giuseppe Fusaro.

A domenica la prima prova del campionato ciclistico giuliano

L'A.S. La Fiaccola, con il patrocinio del Fronte dell'Uomo Qualunque, indice ed organizza per domenica 24 aprile 1949 una corsa ciclistica su strada denominata 1.a Coppa delle quattro Provincie. La corsa è riservata ai dilettanti regolarmente licenziati per il 1949 all'U.V.I., ed è valida quale 1.a prova del campionato giuliano dilettanti. Il percorso della gara è il seguente: Trieste (Barcola) - Duino - Barcola - Salita del Faro - Prosecco - Aurisina - Tarvisiana - Opicina - Faccanoni - Basovizza - Chiusa - Bagnoli - Zaule - Noghere - Muggia - Noghere - Bagnoli - Chiusa - Padriciano - Opicina - Tarvisiana - Sistiana - Barcola (Bagno Cedas), km. 145. Partenza alle ore 8. Le iscrizioni si ricevono presso la sede dell' A. S. La Fiaccola, via Gatteri 12/I, fino alle ore 21 del 23 aprile.

I francesi alla Coppa Davis

PARIGI, 20 — A far parte della squadra francese di Coppa Davis che incontrerà nel primo turno della zona europea il Lussemburgo, sono stati chiamati i seguenti giocatori: Robert Abdesselam, Paul Remy, Jacques Thomas, e Henri Bolelli.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Azionari: Centrale 10270 (10700), Generali 7960 (8120), Bastogi 2760 (2790), Cantoni 51000 (52600), Olcese 51800 (53000), Cucirini 11000 (29000) U. Manif. 187000 (188000), Rossi 14900 (15700), Fiac 1070 (1090), Fibre 2690 (2700), Snia 6170 (6300), Finsider 605 (615), Ilva 295 (299), Catini 264.50 (265.50), Ansaldo 204 (212), Breda 210 (220), Isotta 32 (32.50), Fiat 364 (377), Sade 1062 (1090), Edison 4022 (4030), Seso 1715 (1730), Sip 1187 (1200), Vizzola 3860 (—), Merid. 760.50 (753), Terni 482 (498), Eridania 16700 (17000), Anic 1250 (1275), Saffa 1155 (1160), Italgas 29.7/8 (29.75), Rumianca 157 (159.50), Pirelli It. 1060 (1275), Pirelli e Co. 1505 (1565).

BORSA DI TRIESTE

Generali 7985 (8050), Assicuratrice 1010 (—), Ras 2200 (2250), C.R.D.A. 240 (242).

Valute libere: sterlina 8400/8500, marengo 6750/6825, unitaria 1950/2000, dollaro 622/632, dinaro 130/140, svizzero 156/159, francese 176/180, scell. austriaco 23/24, oro al mille 1000.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico, 8

SORPRESA DI DATTILOGRAFA

— Non è vero che «DURBAN'S», il dentifricio che è sulla bocca di tutti, costi troppo caro per me — pensa con sorpresa e con gioia questa dattilografa. — Posso adoperare anch'io il famoso «dentifricio del dentista»; costa solo 200 lire!

Vi preghiamo provare anche Voi «Il dentifricio del dentista», l'effetto sui Vostri denti sarà addirittura sorprendente

Avvisi economici

B RICHIESTA PERS. SERV. L. 18

BAMBINAIA pratica per due bambini, stabile o tutta giornata, con referenze. Presentarsi 9-11, Beccaria 8, Anmanian. 62350 B

DOMESTICA capace cucinare per Roma. Rivolgersi dalle 11 alle 13, Piazza Hortis 7, legatore libri.

DONNA tutto fare stabile cercasi. Rivolgersi via Aleardi 8-I.

PRESTASERVIZI alcune ore mattino cerc. Viale Sonnino 38, p. 9.

RAGAZZA stabile onesta, escluso lavare, buon trattamento, cerc. Via Mazzini 26, Steikuehl, tel. 96284.

RAGAZZE capaci altissime paghe, principianti, cerc. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 002 B

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

APPLICAZIONI carta parati tinteggiature appartamenti offresi direttamente, convenienza. Tel. 44-34.

BAMBINAIA lunga pratica prenderebbe bambino in campagna. Cassetta 21809 C, UPI.

CONTABILE bilancista corrispondente italiano, tedesco; versato materia fiscale, tributaria, occuperebbesi anche ore. Cass. 21805 C, UPI.

DISTINTA media età, conoscenza lingue straniere, occuperebbesi bambini. Cass. 11645 C, UPI.

IMPIEGATA lunga pratica lavori ufficio, paghe, Previdenza, costi, cassa, ed inerenti, offresi con referenze. Cass. 21834 C. UPI.

MANAGER impiegato tecnico pratica ventennale industria navalmeccanica, conoscenza lingue, elemento primordine, cerca sistemazione. Cass. 11644 C, UPI.

PITTORE stanze cucine mobili. Canarutto Oscar, Settefontane 8-II.

PITTORE appartamenti stanze cucine singoli mobili, offresi. Madonnina 13, portineria. 43624 C

RADIOTECNICO esperto riparazioni accuratissime domicilio giornata. Recapito Timeus 14, latteria.

SIGNORINA offresi cameriera albergo, anche stagione. Cass. 11655 C, U.P.I.

TAPPEZZIERE materassaio offresi qualunque lavoro, prezzi modici. Felice Venezian 8, latteria.

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 18

BANCONIERA bella presenza cercasi per primario bar. Cass. 11656 D U. P. I.

CORRISPONDENTE inglese francese cerca primaria ditta esportazione. Dettagliare curriculum vitae. Cass. 11585 D. UPI.

LAVORO in serie facile continuativo salario 600 giornaliere lavorazione domicilio. Manifattura Magnani. Casella postale 34. Pesaro.

PRIMARIA pasticceria cerca lavorante pasticcere primo ordine, offrendo compartecipazione utili. Cassetta 11656 D, UPI.

SIGNORINA per due bambini per Roma, possibilmente straniera. Rivolgersi piazza Hortis 7, legatoria libri. 62947 D

TORNITORE meccanico lavoro domicilio, disponga tornietto, per piccoli lavori precisione cercasi. Cassetta 11652 D, UPI.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 18

CAMERE due in affitto cerc., centro. Cass. 21835 E, UPI.

DISTINTO signore, impiegato parastatale, anziano puntualissimo il mensile anticipato, cerca fine mese camera mobiliata, presso distinta, sola, media, unico subinquilino. Cass. 11661 E, UPI.

MECCANICO patente autista II grado con proprio automezzo disposto anche viaggiare, cerca lavoro. Cassetta 11643 E, UPI.

MATRIMONIALE possibilmente altra camera, uso cucina, cercano sposini esuli, pagando adeguatamente. Cass. 11642 E, UPI.

MATRIMONIALE bella, altra camera una persona, bagno, uso cucina, telefono, cercano coniugi americani. Cass. 21828 E, UPI.

STANZE 3 o più primo piano oppure magazzino per lavoratorio, centro cerc. Ind. UPI 62962 E.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 18

CAMERETTA affittasi signorina seria unica inquilina, volendo vitto. Cass. 11650 F, UPI.

MATRIMONIALE comodo cucina, bagno, casa moderna, affitt. coniugi americani. Ind. UPI 62931 F.

MOBILIATA pulitissima (piazza Garibaldi), eventualmente vitto, trattamento familiare, darebbesi a giovane distinto. Offerte dettagliate Cass. 11659 F, UPI.

MOBILIATA elegante affittasi solamente distinto impiegato o commerciante. Ind. UPI 62903 F.

STANZA per due persone, con vitto e uso telefono, affitt. Tel. 27-158.

UFFICIO indipendente 3 stanze 2 linee telefoniche completamente arredato, posizione centralissima, cedesi prontam. Cass. 21826 F UPI.

STANZA ingresso libero affittasi uso ufficio con telefono e mobili. Telefonare 25540. 62922 F

G ISTRUZIONE L. 18

BERLITZ School: lingue estere lezioni, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2. G. G

COMPUTISTERIA, ragioneria, matematica istruisce insegnante esperto. Via Stuparich 8.

SCUOLA taglio cucito Isopo inizia corsi 25 corr., anche un mese. Via Carducci 34. 43698 G

STENOGRAFIA metodo ufficio oppure scolastico lezioni, Ginnastica 1, porta 4. 43651 G

STENOGRAFIA metodo ufficio oppure scolastico lezioni, Ginnastica 1, porta 4. 43651 G

H OGGETTI SMARR., RIN. L. 18

CANE bianco, macchia marron, pelo lungo, medaglia n. 79, smarrito giorno 19, generosa mancia riportandolo viale XX Settembre 39, p. 23.

I OFF. APPART. BOTT. L. 18

A. AFFITTANSI in stabile costruzione, verso contributo, un appartamento di due stanze, bagno, cucina, tutte comodità; due grandi negozi; altro negozio pronta consegna costruzione via Giuliani. Impresa costruzioni Tamanini, Lavatoio 5, ore 16-18. 93639 I

APPARTAMENTI, villa mobiliata, scambi, condomini, magazzini, stanze affittiamo. Torrebianca 24.

APPARTAMENTO 4 stanze con accessori, parzialmente mobiliato, paraggi S. Andrea, cedesi causa partenza. Cass. 21833 I, UPI.

APPARTAMENTO nuovo in villa signorile, 4 camere bagno cucina, con garage e giardino, affitt. subito. Scrivere Cass. 11663 I, UPI.

APPARTAMENTO 2 stanze camerino e cucina, scambiasi con uguale, in più il camerino da bagno, possibilmente casa nuova. Ind. UPI 62934 I.

STANZE 2 stanzetta cucina scamb. con 5-6 stanze. Via dei Porta 7, primo, Micheluzzi. 62916 I

L RICH. APPART. BOTT. L. 18

AMERICANO cerca villa oppure grande appartamento accessori in parte arredato, con garage, possibilmente Barcola. Tel. 27355.

APPARTAMENTO piccolo cercasi o tre camere mobiliate, comodo cucina, bagno, per famiglia ufficiale medico inglese. Offerte piazza Dalmazia 3, mezzanino, destra, telefono 4172. 62918 L

M VENDITE D'OCCAS. L. 18

ABITO paletò da uomo nonchè soprabito signora con tessuti inglesi autentici quasi terminati cliente partito estero svendiamo sottocosto. Sartoria Periz-Vettore, Imbriani 14.

CARROZZELLA sport e seggiolone vend. via Giulia 12-V interno.

CARROZZELLA seggiolino buono stato vend. Galileo Galilei 21-I, ore 12-17. 62960 M

CUCINA gas anteguerra fabbrica francese, 4 fiamme, acqua calda, forno, vend. miglior offerente. Cassetta 62919 M UPI.

GRUPPO elettrogeno con motore a benzina 4 cilindri generatore a 115 Volt 1500 W. vend. prontamente. Telefono 25089. 62912 M

MACCHINA Singer perfetta 8000, altra spola rotonda rientrante bellissima vend. Manzoni 4, negozio.

MACCHINA cucire germanica, mobiletto, vend. occas. Corso Garibaldi 6, primo. 62900 M

MACCHINA Singer perfetta garantita 8000 vend. occasionissima. Settefontane 12, interno. 62923 M

MACCHINA Singer lussuosa, altre marche, mobiletti moderni, noleggio. Settefontane 2, negozio.

MATERASSI due lana nuovi vend. occas. Procureria 6, porta 19.

SUSTA materasso crine piazza, mezza, lavabo con specchio vend. Via Giulia 14, quinto. 62940 M

PELLICCE colli assortiti, vestiario uomo donna facilitazioni. Bravin, De Amicis 29. 200 M

RADIOBACCHELLI, Pascoli 24: Assortimento migliori modelli, esposti attuale Fiera Milano. Eccezionali condizioni pagamento. Raddoppiato periodo garanzia. Attrezzato laboratorio riparazioni con garanzia.

SUSTE metalliche nuove adatte per sposi pronte, su misura 3500. Madonnina 25, interno, Furlan.

VESTITI uomo misura piccola adatti ragazzi 16-enni, mantelli signora, tailleurs, seminuovi, vend. occas. Giulia 15, terzo, sin. 62904 M

VESTITO uomo nuovo taglia 50 vend. occas. Conte, Tarabochia 5.

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 18

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9, A. telefono 8008. 002 N

GRAMMOFONO buono stato acquist. Artifoni, Vittorino Feltre 4.

NN MOBILI, PIANOFORTI L. 18

ARTIGIANO Giglietta: cucine assortimento lavorazione accurata vendita rateale. Via Conti 12.

CAMERA completa moderna con suste materassi lana lire 85 trattab., altra lussuosissima quattro porte, vend. qualunque prezzo causa mancato quartiere. Viale Sanzio 20-I.

CAMERA stile ungherese una persona vend. Viale XX Sett. 84, Marassut. 62949 NN

CAMERE cucine modernissime prezzi convenienti, facilitazioni. Fonderia 10, interno, falegnameria.

CAMERE letto, cucine, salotti, nuovi tipi modernissimi, accordansi facilitazioni pagamento. Punzo, Carducci 10. 61547 NN

CUCINA usata rosa occas. divanoletto entrè nuovo vend. Tiziano 12-III.

CUCINA modelli speciali extraforti. Falegnameria Micalli, Conti 4.

CUCINE diversi tipi da 65.000 in poi, camere, troverete da Silico e Bailotti, via Sterpeto 4. Pagamento rateale comodo. Visitateci.

FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38: vastissimo assortimento mobili lussuosi comuni ed economici: camere letto, stanze pranzo, stanze soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste ecc. Facilitazioni pagam.

FRIGORIFERO marca Isotermos, stanza pranzo moderna, piano concerto Reisol vend. Toro 6, tel. 93353.

LIBRERIA bar con armadi vende falegname via della Scaletta 8, facilitazioni pagamento. Tel. 96716.

MATRIMONIALE e cucina vend. Via Giuliani 25, porta 4, dalle 11 in poi.

MATRIMONIALE 4 porte occas. vend. Via Corridoni 2, falegname, eventualmente facilitazioni. 62958 NN

MATRIMONIALE seminuova vend. Via del Ponte 6. 62921 NN

MATRIMONIALE seminuova 3 porte vend. Ginnastica 33-III, destra.

MATRIMONIALI radica noce, lavorazione accurata, massima garanzia, facilitazioni. Visitate Sonnino 71, lavoratorio. 62945 NN

MATRIMONIALI cucine vend. con garanzia facilitazioni pagamento. Tesa 37, tel. 93294. 002 NN

MATRIMONIALI chiare scure panifort facilitazioni pagamento. Pacinotti 11, tel. 90519.

MOBILIO ufficio, armadi, scrivanie, macchina scrivere, oggetti vari, vendesi. Ind. UPI 62861 NN.

PIANINO vend. rarissima occasione, Carducci 32, secondo. 002 NN

PRANZO modernissima cristalli vendesi prezzo basso occas. Limitanea 1, porta 24. 62906 NN

O AVVISI D'IND. COMM. L. 30

A. TRASPORTI celeri città effettuansi, Vittori, Rismondo 9, Telefono 8008.

TRAVATURA, tavolame abete larice vende Calea, Sonnino 24, telefono 90441. 42628 O

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 18

PIAZZISTA introdotto drogherie avorerebbe per importante azienda. Cass. 11648 P, UPI.

PRODUTTORE primaria forza, propria 1100, cerca articolo vaste possibilità, lancio, organizzazione, Casa serissima. Cass. 21830 Z, UPI.

SUBRAPPRESENTANZA profumi introdotto Tre Venezie, offro, Ocri, Genova 15. 62914 P

Q AUTO MOTO-CICLI L. 30

BALILLA 4 porte, 4 marce, ottima, 80% gommatura, vend. Garage Petrizelli, Brunner 3. 62936 Q

BALILLA quattro marce quasi nuova vend. Gambini 16, portinaia, pomeriggio. 62955 Q

BICICLETTA sport donna Piave, completa accessori, occas. Ocri, via Genova 15. 62913 Q

CUCCIOLO vend. ultima serie balloncino molleggiato, 62.000. Via Settefontane 13.

FIAT 1500 C, 1500 B., Bianchi S-9, furgoncino 500, 1100 sport vendonsi. Geppa 8. 62938 Q

MOTOCARRO 14 ql. vend. Via Giulia 12, trattoria. 62943 Q

PASSERA 4 metri motore vela ottime condizioni vend. Rivolgersi custode Canottiera Adria.

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 35

MAGAZZINO vasto da rigattiere cedesi. Cass. 11649 R, UPI.

TRATTORIE spacci vino bar centralissimi vend. affittansi. Caffè via Tarabochia 3. 62925 R

S CASE VILLE TERRENI L. 35

ALLOGGIO casetta tre vani periferia pronta entrata acquist. Cassetta 21836 S, UPI.

APPARTAMENTI liberi vend. Telefonare 95685. 62928 S

BLOCCO condominio 7 appartamenti 3 camere accessori locale d'affari tutto occupato salvo uno appartamento vend. Rossetti, 8 milioni trattab. Cass. 11646 S UPI.

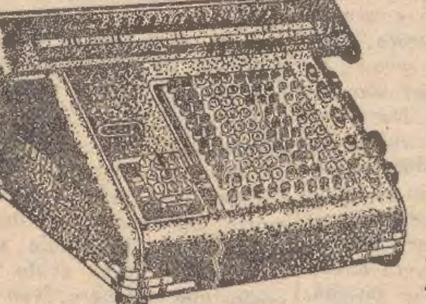
CASE trattorie bar quartieri vend. Bar Cristallo, piazza Goldoni, Antonio. 62929 S

CASETTE quartieri drogheria, terreni vend. Telef. 96-003.

CONDOMINIO locali case quartieri, anche occupati, acquist. Scrivere: Casetta 11653 S, UPI.

OTTIMO affare vend. grosso centro provincia Gorizia vasto palazzo padronale rustici 7500 metri quadri terreno recintato parco vigneto adatto industria commercio allevamenti ecc. tre milioni. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, tel. 3360, Udine. 628 S

VENDESI urgenza muri grossi casa sinistrata centro Barcis, Salvador, Claut (Udine). 5436 S


FRIDÉN
CALCOLATRICE SUPERAUTOMATICA
CONCESSIONARIA
SORA & C. Piazza della Borsa 8 Telef. 40-30 - TRIESTE

EXTRA
All'OCTA - KLOR
è il nuovo insetticida per tutte le esigenze e contro tutti gli insetti
● a effetto immediato e duraturo
● attivo anche contro le mosche resistenti ed assuefatte al D.D.T. comune.
BOMBRINI PARODI-DELFINO
è la firma di garanzia

Pavimentazioni parchetti
TORESELLA, Piazza Tommaseo 4, Tel. 29-563